ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più centesimi 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 4 Giugno 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7148

I GRAVI FATTI DI LEOPOLI.

Nuovi particolari.

LEOPOLI 3 (N). Sul conto delle vittime dei disordini di ieri si hanno i seguenti particolari:

Alla stazione di soccorso vennero annunciati 49 feriti; però il numero complessivo dei feriti è certamente superiore, perchè taluni preferirono farsi curare privatamente.

Un pompiere ebbe il naso tagliato da una sciabolata; una tal Bandrowska addetta al servizio d'un teatro, e l'operaia Paranka Wereszczynska furono calpestate dai cavalli degli ussari; due vecchie in seguito ai maltrattamenti subiti furono colte da emorragie violente.

Molte persone furono ferite da sciabolate e da colpi menati loro coi calci dei fucili.

Secondo il *Kurjer Lwowski*, gli ussari nella piazza di Cracovia avrebbero fatto uso delle armi da fuoco soltanto dopo che da una finestra era stata tirata contro di loro una revolverata che colpì un ussero.

La vettura nella quale era salito un funzionario di polizia coll'ussero ferito sarebbe stata presa a sassate.

LEOPOLI 3 (N). Si conferma che tre persone soccombettero alle ferite riportate.

Invece la notizia dei giornali di Leopoli, secondo la quale sarebbero state uccise dalle scariche cinque persone, è falsa. Una sola persona venne ferita gravemente. le altre probabilmente guariranno. Rimasero feriti dieci usseri.

LEOPOLI 3 (N). Il numero complessivo dei feriti, compresi i soldati, è calcolato a 200. Cinque feriti nelle dimostrazioni di ieri soccombettero e due sono moribondi.

Tra i feriti si trovano pure molte donne e fanciulli, la maggior parte caduti sotto le zampe dei cavalli o schiacciati nelle terribili resse dei fuggenti.

Il *Nowy Glos* afferma che sulla piazza dei Benedettini furono tirate parecchie revolverate sugli usseri. Una donna avrebbe gettato dalla finestra acqua bollente sulla truppa. Lo stesso giornale riferisce inoltre che il funzionario di polizia Janicki fu gettato a terra e che i dimostranti tentarono di strappargli la sciabola. Guardie di polizia accorsero in aiuto del commissario e lo liberarono.

Bambini sotto le zampe dei cavalli.

LEOPOLI 3 (N). Circa i disordini di ieri si danno i seguenti particolari: Parecchi operai feriti rimasero per parecchio tempo abbandonati sulla „Piazza del bersaglio". Due madri piangevano la perdita dei loro bambini che erano stati calpestati dalle zampe dei cavalli.

Due usseri ebbero il cranio fracassato da sassate. Nove altri usseri furono feriti; due dei quali gravemente.

Gli operai che si ritiravano dinanzi alle cariche della truppa invitarono i negozianti nelle vie sboccanti sulla „Piazza del bersaglio" a chiudere le botteghe.

Ancora fucilate!

LEOPOLI 3 (N). Gli usseri fecero nella via Carlo Lodovico una scarica di fucileria, dopochè era stato sparato un colpo d'arma da fuoco non si sa bene se da parte dei soldati oppure dalla folla. I dimostranti vennero quindi dispersi. Nessun ferito. La truppa venne distribuita in vari punti della città; essa tiene ora occupate molte vie principali e tutte le piazze. Parecchie baracche del mercato furono saccheggiate. Nei sobborghi avvennero gravi eccessi.

Un carro saccheggiato.

LEOPOLI 3 (N). Una grande massa di scioperanti, radunatasi sulla piazza di Santa Maria, venne dispersa in tutte le direzioni senza che ci fosse bisogno di far uso delle armi.

Un gruppo di operai assalì presso la barriera daziaria comunale un carro che trasportava viveri in città, e lo saccheggiò.

Nei sobborghi.

LEOPOLI 3 (N). Stamane vi furono degli assembramenti in tre sobborghi. In uno di questi sarebbe stata devastata una osteria; negli altri si costrinsero gli operai degli stabilimenti industriali a sospendere il lavoro.

Si inviò una compagnia di fanteria alla stazione per proteggerla contro eventuali assalti.

LEOPOLI 3 (N). Da Dublany e da Baslowka (nelle vicinanze di Leopoli) si comunica che colà avvennero eccessi da parte degli operai. Vennero inviati sul luogo impiegati di polizia con una scorta di gendarmeria.

Tutt'intorno alla città è stato stabilito un cordone militare per impedire l'affluenza in città di gente da fuori.

LEOPOLI 3 (N). Alcuni ignoti diedero stamane l'assalto ad una fattoria a Lewandowka, al di là della barriera di Grodek. Venne requisita subito la cavalleria.

L'eccitazione degli animi. Poca speranza d'un accordo.

LEOPOLI 3 (N). Circa lo svolgimento dello sciopero si annuncia che domani si riprenderanno le trattative fra gli imprenditori ed i muratori scioperanti. Non si ha però alcuna speranza di raggiungere un accordo e si temono nuovi eccessi. Gli animi sono così irritati dal contegno della polizia e della truppa, che nemmeno i capi del partito operaio riescono più a far rispettare la loro autorità ed a farsi obbedire dagli scioperanti. I capi socialisti Wittyk e Zelaszkiewski consigliano invano alla calma.

L'eccitazione degli animi è giunta a tal grado che nemmeno le fucilate della truppa incutono più terrore ai dimostranti. Ieri si udirono degli operai gridare: „La truppa deve ritirarsi! noi non la temiamo".

In attesa d'una decisione.

LEOPOLI 3 (N). 2 pom. La situazione è abbastanza calma. Gli operai si sono raccolti in grandi gruppi sul „Ringplatz"; essi attendono il risultato della conferenza dei delegati delle due parti.

Tutti i negozi erano chiusi. Allorchè un distaccamento di fanteria attraversò la piazza, la folla incominciò ad agitarsi; però si calmò allorchè la truppa si fu allontanata.

V'ha ancora speranza che si possa raggiungere un'intesa fra padroni ed operai. I capi degli operai rivolsero alla direzione di polizia la preghiera di non ricorrere più agli usseri per il mantenimento dell'ordine.

La rottura delle trattative.

LEOPOLI 3 (N). Le trattative fra i capimastri, gli imprenditori ed i muratori scioperanti sono rotte definitivamente. Gruppi di operai, informati dell'esito negativo delle trattative, si diressero nel pomeriggio verso la via Carlo Lodovico per farvi una dimostrazione.

Alcuni distaccamenti di truppa li dispersero.

Lo sciopero generale.

LEOPOLI 3 (N). La *Gazeta Narodowa* annuncia la proclamazione dello sciopero generale.

La situazione accenna ad aggravarsi.

LEOPOLI 3 (N). *Ore 4 pom.* Si dovette sospendere completamente il servizio del tramway elettrico. In molti punti della città avvennero disordini. Furono requisiti tre reggimenti di fanteria e di ussari. Molte vie sono sbarrate. Regna grande esasperazione contro gli ussari, che spararono ieri contro persone inermi.

La città presenta un aspetto desolato; in tutte le vie circolano pattuglie militari. I negozi e le case sono chiusi.

LEOPOLI 3 (N). *Ore 8 sera.* La situazione verso sera si fece più grave; non si addivenne ad alcun accomodamento fra gli imprenditori e gli scioperanti. Un gruppo di dimostranti staccarono i cavalli dei trams. La truppa respinse la folla verso la Piazza di S.ta Maria. Il movimento dei trams è sospeso. i negozi sono chiusi e le vie sono sbarrate dalla truppa.

Vetri frantumati. Apprensioni.

LEOPOLI 3 (N). Ore 10 di sera. Avvennero di nuovo in singole ore degli assembramenti, che la polizia riuscì a disperdere con l'aiuto della truppa senza dover far uso delle armi.

LEOPOLI 3 (N). Ore 12 notte. Verso le 11 di sera vennero frantumati i vetri d'alcune case situate nella via degli Ebrei e nelle vie Boinoff, Sobieski e Walowa. La situazione è critica.

Si nutrono vive apprensioni per la giornata di domani. Il viceborgomastro Michalski venne invitato per domani alle 11 antim. ad una conferenza fra i capimastri e gli scioperanti.

Oggi non venne sparso sangue. Si praticarono molti arresti.

Le dichiarazioni di Koerber alla Camera.

VIENNA 3 (N). Camera dei deputati. Il presidente dei ministri dott. Körber, fa, sulla base dei dispacci ufficiali, un'esposizione dei fatti avvenuti ieri a Leopoli. Dichiara di dover arguire dalle notizie arrivate finora, che il primo attacco contro la truppa, che ebbe conseguenze così funeste, avvenne in seguito ad un equivoco nel quale incorsero i dimostranti. Gli operai, assembrati sulla piazza del Bersaglio, già irritati, furono addirittura esasperati dall'avvicinarsi di una compagnia di fanteria che tornava da una manovra, e che non aveva affatto l'incarico di opporsi agli operai. Senonchè questi, ritenendo che la truppa fosse stata requisita appositamente per essi, l'attaccarono. La truppa dovette far uso delle armi da fuoco, perchè fu attaccata con sassate e con colpi di rivoltella e perchè gli operai, a malgrado delle amichevoli esortazioni e dei ripetuti inviti degli organi di polizia, non vollero sgombrare la piazza e continuarono la sassaiuola e le violenze.

Di quattordici feriti trasportati all'ospitale ne erano morti, fino al meriggio d'oggi, tre; due in seguito a ferite d'arma da fuoco ed uno per le lesioni riportate in seguito all'essere stato calpestato dai cavalli.

Un ferito si trova in pericolo di vita; in quanto agli altri si ha la speranza di salvarli. Inoltre furono feriti dieci usseri, uno dei quali in modo sì grave che versa in pericolo di vita. Le ferite degli altri usseri sono leggere.

La severa inchiesta che fu tosto avviata, dirà se le disposizioni che erano state prese dall'autorità di pubblica sicurezza fossero sufficienti e corrispondenti.

Il Governo tentò di migliorare le condizioni economiche degli operai di Leopoli, iniziando appositamente costruzioni edili, ma il fermento continuò anche dopo che erano stati incominciati questi lavori.

In seguito avvennero scioperi che durano tuttora, a malgrado delle costanti premure delle autorità e delle replicate intromissioni del luogotenente.

Il dott. Körber respinge le accuse dei socialisti contro l'esercito, dicendo che questo sta troppo in alto per poter essere colpito da simili attacchi ed aggiungendo che esso ha sempre adempiuto ai propri doveri in modo brillante. (Approvazioni da una parte della Camera; interruzioni clamorose da parte dei socialisti).

Il Governo deplora i fatti e le vittime. Le autorità di pubblica sicurezza ebbero ripetutamente l'ordine di usare la massima moderazione; ma agli attacchi collettivi contro la truppa, non può essere opposta che la collettiva difesa degli attaccati.

Il presidente dei ministri dichiara di aver ordinato alle autorità di adoperarsi con tutte le forze, affinchè cessi lo sciopero, e di non lasciare nulla intentato per ristabilire a Leopoli l'ordine e la calma. L'aumento del corpo delle guardie di pubblica sicurezza richiesto dalle condizioni di Leopoli verrà sollecitamente effettuato.

L'ultima parte del discorso del presidente dei ministri fu ripetutamente interrotta da clamorose esclamazioni dei socialisti. L'agitazione perdurò ancora qualche tempo dopo finito il discorso.

Pernerstorfer propone che si apra subito la discussione sulle dichiarazioni del presidente dei ministri. Tale proposta è respinta con 115 voti contro 80.

DOPO LA PACE.

Alla Camera dei lordi.

LONDRA 3 (N). Camera dei lordi. Il presidente dei ministri Salisbury fa le stesse dichiarazioni circa la pace, come ieri il primo lord del tesoro Balfour alla Camera dei Comuni. Lord Rosebery felicita il Governo per essere riuscito a conchiudere la pace, ed augura che ora incominci una nuova èra di tranquillità, di benessere e di attività commerciale per l'Africa Meridionale.

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

La cifra totale dei prigionieri boeri.

LONDRA 3 (N). Camera dei comuni. Brodrick, ministro della guerra, comunica che il numero complessivo dei prigionieri boeri fino al 3 maggio ascendeva a 25.555.

Balfour partecipa ch'egli presenterà giovedì la proposta di esprimere alle truppe inglesi nel Sud-Africa i ringraziamenti della nazione. La discussione del bilancio viene rimandata a lunedì.

Hicks-Beach dichiara ch'egli farà delle comunicazioni circa l'attuale situazione finanziaria del paese in occasione della terza lettura del *bill* relativo al prestito di guerra, stabilita per domani sera.

L'entusiasmo a Londra. Un incidente alla carrozza reale.

LONDRA 3 (N). Le scene di giubilo avvenute nella notte in cui giunse la notizia della liberazione di Ladysmith si ripeterono ieri. I clamori giocondi, il viavai festoso, il delirio di giubilo che regnarono ieri in tutte le vie di Londra dalle 5 del pomeriggio in poi non possono venir descritti a parole.

I tripudio popolare cessò soltanto stamane verso le 3. La confusione nelle vie specialmente iersera era tale che il *coupé* col quale il re si recava all'opera cozzò contro un gruppo di altre carrozze. Il cavallo della vettura reale cadde a terra, ed il re dovette scendere dall'equipaggio ed attendere finchè fu districato il viluppo di cavalli e di carrozze che si era formato in quel punto.

I commenti dei giornali alle condizioni di pace.

LONDRA 3 (N). I giornali sono unanimi nell'approvare le condizioni di pace. La stampa imperialista dice che ora è svanito anche l'ultimo simulacro dell'indipendenza dei boeri, benchè le condizioni accordate a questi sieno favorevolissime. Il *Daily News* crede che le condizioni di pace costituiscano una notevole vittoria dei principî liberali e rappresentino un compromesso fra i moderati dei due partiti. Tutto il merito per l'esito delle trattative spetta a lord Kitchener.

Un ufficio divino di ringraziamento.

LONDRA 3 (N). Re Edoardo si recherà domenica nella cattedrale di San Paolo per prendere parte all'ufficio divino di ringraziamento per la conclusione della pace.

La ricompensa ai reduci dalla guerra.

LONDRA 3 (N). Si assicura che ad ogni soldato che partecipò alla campagna d'Africa verrà assegnato un premio di cinque sterline. Lord Kitchener ritornerà a Londra il più presto possibile. Il generale Lyttleton verrà nominato consulente militare del governatore Milner.

LONDRA 3 (N). Per lord Kitchener e per lord Milner verranno votati probabilmente, come già per lord Roberts, una dotazione di centomila sterline per ciascuno ed i ringraziamenti del Parlamento; si dice che entrambi verranno elevati al grado di conti.

Lo scioglimento dei „comandi" boeri.

LONDRA 3 (B). Si comunica da Pretoria: La maggior parte dei capi boeri abbandonano la città per sciogliere i loro „comandi", il che richiederà circa due settimane.

L'opinione dei rappresentanti boeri in Europa.

BRUXELLES 3 (N). Il *Petit bleu*, l'organo ufficiale dei boeri, accenna al fatto che secondo una comunicazione del *Daily Mail* da Pretoria le trattative di pace sarebbero quasi naufragate, perchè lord Kitchener e lord Milner avevano respinto la domanda dei boeri di ottenere prima la approvazione dei termini di resa da parte di Krüger, Leyds, Fischer, Wolmarans e Wessels. Il *Petit bleu* rileva l'importanza di tal fatto che dimostra avere i boeri europei goduto finora tutta la fiducia dei loro connazionali in Africa. Il giornale soggiunge: I rappresentanti boeri in Europa continueranno anche per l'avvenire, ad esercitare la loro influenza. I boeri non riconosceranno giammai come legale un trattato di pace, alla stipulazione del quale non cooperarono coloro la cui sanzione sembrava loro indispensabile dal punto di vista legale e costituzionale. Il trattato è nullo già per la sua origine.

Una conferenza dei delegati boeri.

UTRECHT 3 (N). I delegati boeri Wolmarans, Wessels e De Bruyn sono arrivati oggi qui. Nel pomeriggio ebbe luogo presso l'ex-presidente Krüger una conferenza, alla quale presero parte Wolmarans, Wessels, De Bruyn, Grobler e Van Boeschoten.

UTRECHT 3 (N). Dopo la conferenza nell'abitazione di Krüger, si tenne all'albergo „Pays-Bas" una seconda conferenza, alla quale presero parte i delegati boeri Fischer, Wolmarans, Wessels; inoltre il dott. Leyds, de Bruyn, Grobler e Van Boeschoten. I delegati boeri si rifiutano di dare qualsiasi notizia in proposito.

Wessels e Wolmarans sono partiti stasera per l'Aja.

Krüger rimpatrierà.

L'AJA 3 (N). Questi circoli boeri ritengono che qualora si accordasse a Krüger il permesso di ritornare in Africa, egli rimpatrierebbe.

Krüger ci terrebbe grandemente ad ottenere questo permesso.

AMSTERDAM 3 (N). Krüger comunicò ufficialmente al rappresentante d'un giornale locale, ch'egli si recherà nella seconda metà del mese nel Sud-Africa.

Felicitazioni di Goluchowski.

BUDAPEST 3 (N). Il Governo britannico ha fatto comunicare per mezzo del suo ambasciatore a Vienna al ministero a. u. degli esteri la conclusione della pace con le repubbliche africane.

Il conte Goluchowski prese atto della comunicazione e pregò l'ambasciatore inglese di trasmettere al Governo britannico le sue felicitazioni.

Il governatore del Capo vuol le elezioni.

CITTA' DEL CAPO 3 (N). Il presidente dei ministri, Sprigg, parlando ieri in un'adunanza pubblica, si dichiarò energicamente contrario alla attuale costituzione. Egli spera che il Parlamento verrà sciolto e che l'appello al paese darà una forte maggioranza governativa.

Manifestazione boerofila del Municipio di Parigi.

PARIGI 3 (N). Il Consiglio comunale votò ad unanimità una risoluzione di esplicita simpatia per i boeri, e di condanna per l'indirizzo passivo della politica francese di fronte alla prepotenza inglese.

Una protesta pangermanista contro la pace.

VIENNA 3 (N). L'unione pangermanista (partito schoeneriano) presenterà domani alla Camera il seguente ordine del giorno: La Camera esprime la propria soddisfazione per il fatto che la lotta nell'Africa Meridionale è terminata e che con ciò si è posto fine al modo di guerreggiare brutale ed inumano degli inglesi. La Camera deplora la durezza degli articoli di capitolazione e l'asprezza di forma della convenzione di pace, perchè il riconoscimento della supremazia inglese sul valoroso popolo boero, ottenuta con mezzi inqualificabili, lascierà naturalmente nel cuore di quel popolo una piaga che non rimarginerà così presto. La Camera deplora che nessuna potenza, nè in Europa nè fuori dell'Europa, abbia offerto alle parti belligeranti la propria mediazione, tentando di comporre il conflitto, in modo da ottenere per la causa giusta delle due repubbliche sud-africane condizioni migliori di quelle purtroppo ora stabilite.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 3 (N). Camera dei deputati. Fra gli esibiti si trova un'interpellanza Sustersic e cons. circa

la situazione finanziaria della Meridionale.

Gli interpellanti chiedono se il Governo si sia fatto un concetto esatto della tendenza dei mezzi coi quali quella società vorrebbe migliorare le sue condizioni e se ritiene quei mezzi atti a mettere la impresa in grado di adempiere i suoi impegni pubblici, inoltre se il Governo abbia preso in considerazione la portata di quelle complicazioni che potrebbero derivare per il credito pubblico, se due milioni di titoli, collocati per la maggior parte all'estero, ritornassero al luogo della loro emissione in causa d'un deprezzamento progressivo.

Le abitazioni per operai.

La Camera continua la discussione generale della legge concernente le facilitazioni da accordarsi per la costruzione di case con abitazioni igieniche ed economiche per operai.

Choc propone una risoluzione invitante il Governo ad accordare una sovvenzione corrispondente ai consorzi operai che abbiano per iscopo la costruzione di case operaie.

Hauck desidera che si stabilisca legalmente la disdetta di 15 giorni per le abitazioni operaie.

Stojan dichiara essere desiderabile la creazione di un ispettorato per le abitazioni operaie.

Si chiude quindi la discussione ed hanno la parola gli oratori generali.

Un discorso dell'on. Mazorana.

Mazorana, oratore generale *contra*, constata che il disegno di legge attuale segna un miglioramento in confronto di quello presentato nel '92, perchè l'attuale estende le facilitazioni d'imposta anche alle abitazioni per i celibi, ai dormitori ed asili notturni, ed inoltre stabilisce più ampie e meglio determinate misure per tutelare la morale e l'igiene. Egli approva specialmente la determinazione del reddito pigionale massimo, giacchè con ciò viene impedito lo sfruttamento della legge per scopi di speculazione edilizia. Questa legge non verrà accolta in nessun luogo con tanto favore quanto a Trieste, dove è sentito un urgente bisogno di 2000 fino a 3000 abitazioni e dove le condizioni dei quartieri per il ceto operaio - aumentato considerevolmente - sono quanto di più desolante si possa immaginare.

Egli combatte invece la disposizione la quale stabilisce l'obbligo di impiegare queste case economiche esclusivamente per abitazioni per operai; e in particolare è contrario all'estensione di quest'obbligo ad un periodo tanto lungo, cioè per 50 anni; accenna al parere contrario emesso in proposito dall'istituto triestino di assicurazione contro gli infortuni (che come è noto ha eretto le case operaie sul colle Ponziano, *N. d. R.*), giacchè questa restrizione renderebbe illusori i vantaggi dell'esenzione generale da imposte (applausi).

Hagenhofer, oratore generale *pro*, chiede che le facilitazioni d'imposta vengano estese anche a vantaggio degli operai agricoli ed ai campagnuoli, e propone una risoluzione in questo senso.

Parla ancora il relatore Chiari, che tenta di ribattere le obbiezioni elevate dai vari oratori, indi si passa agli articoli.

Dopo breve discussione, il disegno di legge viene approvato in tutte le letture con alcune modificazioni, fra cui una con la quale il termine di disdetta per le abitazioni operaie è fissato in otto giorni. Si approvò pure l'aggiunta, combattuta dal Governo, con la quale si concede l'esenzione dalle competenze per documenti ed atti tavolari concernenti le case operaie.

La Camera incomincia quindi la discussione del disegno di legge relativo

alle depennazioni dall'imposta fondiaria.

Dopo un discorso pronunciato da Rataj, in czeco, la discussione viene aggiornata.

Seguono le comunicazioni del presidente dei ministri, dott. de Koerber, sui fatti di Leopoli. (Vedi: „I gravi fatti di Leopoli").

Berger, a nome del partito pangermanista, protesta contro l'intenzione di discutere il disegno di legge relativo alla Società di navigazione danubiana prima che sia sbrigato il disegno di legge per l'imposta sui viglietti di trasporto. Egli dichiara che il suo partito tenterà di impedire con tutti i possibili mezzi parlamentari la discussione del contratto con la Danubiana.

La prossima seduta si terrà domani.

Le dimissioni del Gabinetto francese.

PARIGI 3 (B). Il presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, rassegnò oggi al presidente Loubet le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Senato francese.

PARIGI 3 (N). Senato. Il presidente esprime la sua soddisfazione per il risultato delle elezioni politiche nonchè per le accoglienze fattesi al presidente Loubet nel grande impero amico ed alleato; ricorda con frasi commoventi la catastrofe della Martinica, ed assicura quella colonia della viva partecipazione della terra madre alla sua sciagura.

Si dà quindi lettura delle manifestazioni di simpatia inviate dalla Camera ungherese dei magnati, nonchè del Senato serbo, e quindi si toglie la seduta in segno di lutto.

Manifestazioni di lutto al Reichstag per la Martinica.

BERLINO 3 (N). Dieta dell'Impero. Prima di passare all'ordine del giorno, il presidente conte Ballestrem, fa la dichiarazione seguente: Mentre noi, dopo un lavoro faticoso, cercavamo ristoro alle case nostre, il paese a noi vicino, la Francia, fu colpito da una grave sciagura. L'isola francese della Martinica fu devastata da un fenomeno terribile e quasi senza riscontri. Una città fiorente, con molte migliaia d'abitanti, fu distrutta con tutta la sua popolazione. Campi fertili e piantagioni estesissime furono ridotte a laude desolate. E le parti dell'isola rimaste finora incolumi, minaccia ancora sempre la stessa sorte, perchè i fenomeni che hanno causato quella catastrofe, non sono ancora cessati. Il popolo tedesco provò sincero e profondo cordoglio per la grave sciagura che ha colpito la nobile nazione francese. Scopo di queste mie parole è di ottenere che i rappresentanti della nazione tedesca dieno in quest'aula pubblicamente espressione a quei sentimenti di compianto. Signori! Constato che voi, levandovi dai seggi, avete manifestato il vostro assenso alle mie parole.

Tutti i deputati, i quali s'erano alzati già all'esordio del presidente, applaudono.

BERLINO 3 (N). La manifestazione di lutto fatta oggi alla Dieta dell'impero, iniziatore il presidente, conte Ballestrem, per la catastrofe della Martinica, fece ottima impressione. Si crede che essa avrà un'eco di simpatia in Francia.

GLI AGRARII AUSTRIACI ed il compromesso.

VIENNA 3 (N). Nella seduta di ieri dell'ufficio centrale per la tutela degli interessi agricoli e forestali, si votò un ordine del giorno nel quale si dichiara inaccettabile, dal punto di vista degli agrari, qualunque compromesso con l'Ungheria il quale non contenga la disposizione che i trasporti di bestiame provenienti dall'Ungheria debbano essere sottoposti al confine ad una rigorosa visita sanitaria da parte di veterinari austriaci o di una commissione composta di veterinari austriaci ed ungheresi. Se il Governo ungherese non aderisse a questa condizione, si dovrebbe procurare con tutti i mezzi di ottenere la separazione economica dall'Ungheria e la erezione di barriere doganali fra l'Austria e l'Ungheria.

Contro il lavoro a cottimo.

ZURIGO 3 (N). Il congresso internazionale degli operai dell'industria tessile approvò una risoluzione a favore dell'abolizione del lavoro a cottimo. Per l'abolizione votarono i delegati della Germania, dell'Austria, dell'Italia, della Francia e della Svizzera; contro la stessa i rappresentanti dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Olanda.

A MONTECITORIO.

ROMA 3 (N). Camera. L'aula è spopolata. Sono presenti, oltre a Baccelli, anche Zanardelli e Giolitti. Continua la discussione del bilancio d'agricoltura. Parlano parecchi oratori. Alle 6, mentre si ritiene che la seduta venga tolta, sorge Baccelli, che dice di non poter lasciare senza risposta tre punti toccati dagli oratori odierni, circa i boschi, la fillossera e l'insegnamento agrario. E pronuncia fra la attenzione della Camera un discorso vivamente applaudito. Quindi si leva la seduta.

L'organico dei ferrovieri in Italia.

ROMA 3 (N). Questa mane, prima Zanardelli, poi Giolitti e quindi il sottosegretario Niccolini, ricevettero i delegati dei ferrovieri Turati e Gagliari, i quali ebbero l'assicurazione che si spenderanno 24 milioni per mantenere tutti i vantaggi promessi nell'organico dei ferrovieri. Sarà mantenuta la cancellazione della comminatoria autorizzante il licenziamento degli agenti in caso di sciopero. Si facero invece ritocchi d'indole disciplinare di poca entità. La direzione generale della rete Adriatica si oppone alla richiesta d'indennità per i licenziati nel 1896. Finora su questo punto nulla fu concluso.

Alla tomba di Garibaldi.

LA MADDALENA 3 (N). Sono arrivati il piroscafo „Adriatico" da Genova e il „Volturno" da Civitavecchia, recando complessivamente altri 450 pellegrini che sfilarono con 15 bandiere dinanzi alla tomba di Garibaldi, deponendo corone votive. Quindi ripartirono per il continente.

Il ministro Cocco Ortu è partito stamane a bordo del trasporto „Messaggero"

I MALATI SOSPETTI a bordo del «Montenegro».

ROMA 3 (N). Oggi si riunì la Commissione militare per dare il suo parere circa l'opportunità di inviare a Pennang un altro piroscafo ad imbarcare i soldati dal „Montenegro" in seguito ai casi sospetti verificatisi a bordo. La Commissione ritenne questa misura opportuna, e il Ministero della guerra diede immediatamente gli ordini relativi alla Navigazione Generale.

I lavoratori del mare.

NAPOLI 3 (N). Il congresso dei lavoratori del mare, dopo lunga discussione, approvò un ordine del giorno invitante i deputati a promuovere l'abolizione della pesca a strascico. Si discusse quindi la istituzione del piccolo cabotaggio e l'istituzione d'un ufficio di collocamento per gli equipaggi.

LA RADIOGRAFIA MARCONI fra Caprera e Monte Mario.

ROMA 3 (N). Un comunicato del Ministero della marina smentisce le voci di difettosa organizzazione del servizio radiotelegrafico fra Caprera e il forte di Monte Mario. Sono necessari però alcuni perfezionamenti. Nuove stazioni si impianteranno lungo le coste della Penisola. Le varie navi di battaglia possiedono apparecchi Marconi ed altre ne saranno provvedute fra poco. Dei risultati ottenuti dalle navi fa fede il dispaccio di saluto che la „Morosini", ancorata a Palermo, trasmise alla distanza di 150 chilometri, alla „Trinacria", ove si trovava il re, in rotta per Palermo.

UN SUPPOSTO ATTENTATO contro il prefetto di Polizia di Parigi.

PARIGI 3 (N). Ieri si era diffusa la notizia che mentre il prefetto di polizia Lepine si recava nel pomeriggio all'ospedale per visitarvi un agente di polizia colà ricoverato, furono tirate contro di lui delle revolverate da un gruppo di persone che si trovavano davanti all'edificio. Si diceva ch'egli era rimasto illeso, e che gli autori dell'attentato si diedero alla fuga. Il prefetto però smentisce oggi l'attentato.

NELLA COLUMBIA.

NUOVA YORK 3 (N). Si annuncia in data di ieri: Il piroscafo „Atrato" arrivato da Colon a Kingston, annuncia che l'ultima settimana sarebbero avvenuti presso Bocas de Toro vivaci combattimenti. I ribelli avrebbero minato la città e fatto

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 56

di Raoul de Saint Albin

Pareva che avessero paura di rispondere.

La signora di Chatelux, assalita da una indicibile angoscia, riprese:

— Che cosa vi è successo. Che cosa siate per annunziarci?

— Una gran disgrazia per voi, come per noi, mamma - balbettò Fabiano - una disgrazia, che, se non è imprevista, non è perciò meno terribile. — Abbiamo perduto un amico carissimo, graziosissimo.

— Il conte di Thounerieux? - gridarono in pari tempo la contessa e Raimondo.

Fu Paolo che rispose con voce interrotta dai singhiozzi:

— Il nostro amico, il nostro protettore è morto.

Un doppio grido di sorpresa e di dolore emesso dalla contessa e da Raimondo accolse queste parole.

La signora di Châtelux cadde in ginocchio.

— Caro e fedele amico — balbettò singhiozzando — è andato a raggiungere quelle che non poteva surrogare nel suo cuore e che non ha mai cessato di piangere: sua moglie e sua figlia! E' felice adesso accanto alle sue dilette morte, ai piedi di Dio, e il dolore è per coloro che restano.

Raimondo e i due giovani, a testa bassa, con gli occhi pieni di lagrime, pensavano a quel nobile vecchio al quale la morte dei suoi aveva causato il male, mentre egli faceva tanto bene sulla terra, a quel vecchio che essi amavano e che non rivedrebbero più!

★

La mattina di quel giorno di lutto Pascal Saunier entrò di buon'ora nella camera occupata da Giacomo Lagarde, nell'albergo del Parlamento.

— Hai dormito bene? - gli domandò Giacomo ridendo.

— Ho dormito benissimo - rispose Paolo - e ho fatto piacevolissimi sogni... sogni di ricchezza...

— Bah! ogni sogno è menzogna!

— Vedrai che i miei si realizzeranno.

— Non domando di meglio, perchè di questa ricchezza devo avere la mia parte...

— E' come se tu l'avessi! E' tempo di partire.

— Dove andiamo?

— In cerca di una casa di campagna.

— Hai qualche idea determinata?

— Nessuna. Scenderemo nella sala da pranzo dell'albergo e prendendo una buona tazza di cioccolata, daremo un'occhiata sul „Monitore delle vendite e delle locazioni" che ci indicherà certissimamente quello che fa per noi. Hai avvisato Marta che ci assentiamo?

— No. Poco fa non era ancora svegliata. Le lascierò due righe.

— E' inutile. Angela deve venir qui tosto per la colazione. Essa le spiegherà il motivo della nostra uscita mattutina e le terrà compagnia fino al nostro ritorno.

I due uomini discesero nel ristorante, e, assieme alla cioccolata, chiesero al cameriere che li serviva, il giornale di cui aveva parlato Pascal, e che fu loro subito portato.

L'ex segretario del conte di Thounerieux si mise a leggerlo.

Ad un tratto emise una esclamazione di gioia.

— Hai trovato? — gli domandò Giacomo.

— Credo.

— Dove?

— Sulle rive della Marna, presso Port Creteil... Se, come mi pare più che probabile dai particolari che ho letto, si tratta di una proprietà che conosco da lungo tempo, non potremmo trovar meglio.

„L'abitazione è graziosa, il piccolo parco ombrosissimo è circondato da due bracci della Marna... l'ingresso è dalla parte della strada da Gravelle a Saint-Maur. La casa è in vendita o da affittare tutta ammobigliata.

— Il prezzo?

— Di vendita, ottantamila franchi... Di locazione seimila.

— Non la vorranno affittare per meno di un anno?

— Ce lo diranno laggiù, dove ci dirigeremo al giardiniere incaricato di farla visitare e di cui prendo nota nel mio taccuino. Finisci la tua cioccolata e andiamo alla ferrovia, in meno di un'ora saremo arrivati. Hai denaro indosso?

esplodere le mine nel momento in cui le truppe del governo entravano nella città per occuparla. La maggior parte dei soldati del governo sarebbero rimasti uccisi. I ribelli sarebbero riusciti in questo modo a mantenersi padroni della città.

Le città di Colon e di Panama sono le sole città sull'istmo, ancora in potere del Governo.

NUOVA YORK 3 (N). Si telegrafa da Colon che la situazione a Bocas de Toro è nuovamente normale.

Cronaca degli scioperi.

PARIGI 3 (B). Quasi tutti gli operai e le operaie delle manifatture di tabacco e delle fabbriche di fiammiferi nelle provincie approvarono la deliberazione degli operai delle fabbriche di Parigi di mettersi in isciopero.

MÄHRISCH-OSTRAU 3 (N). Ieri si sono messe in isciopero tutte le operaie addette alle miniere della „Nordbahn" nei pozzi „Alessandro", „Giovanni" e „Zarubek". Le scioperanti sono 280.

IL CONGRESSO DELLA CROCE ROSSA a Pietroburgo.

PIETROBURGO 3 (N). Ieri sera ebbe luogo alla Duma (palazzo municipale) una serata in onore dei membri della conferenza internazionale della Croce rossa. Il presidente della conferenza, aiutante generale Richter, ringraziò dell'accoglienza fatta ai congressisti, ed il ciambellano Knesebeck brindò alla salute dei rappresentanti municipali.

Venne istituita una commissione speciale con l'incarico di compilare gli statuti per l'impiego dei fondo di centomila rubli istituito dall'imperatrice vedova Maria Feodorovna per il soccorso dei feriti in guerra. Si nominarono a membri di questa commissione: Ador (Svizzera), Bonnaty (Francia), il medico di stato maggiore Pannwitz (Germania) e Fedoroff (Russia).

All'incoronazione di Edoardo VII. ROMA 3 (N). La nave „Carlo Alberto" ricevette l'ordine di tenersi pronta a partire domenica per l'Inghilterra. Si crede che imbarcherà il duca d'Aosta che rappresenterà il re alle feste dell'incoronazione.

La regina Margherita al Giappone. ROMA 3 (N). Telegrafano da Berlino: Si assicura essere intenzione della regina Margherita di intraprendere un lungo viaggio al Giappone. Le navi da guerra giapponesi „Asama" e „Tecasago" dall'Inghilterra, dove si trovano per assistere alle feste della incoronazione, si recherebbero in un porto italiano per imbarcarvi la regina.

BERLINO 3 (N). L'*Ostasien*, rivista redatta da giapponesi, assicura che la regina Margherita si recherà a Tokio, facendo sosta nell'amena isola di Itsukustima, celebre per le opere d'arte antica giapponese.

Le memorie dei „Granatieri di Sardegna". ROMA 3 (N). Il re stamane ricevette una commissione di ufficiali del 1.o granatieri, che gli offrì un volume delle memorie storiche della brigata „Granatieri di Sardegna".

I cattolici inglesi per il papa. LONDRA 3 (N). Il cardinale Vaughan ha stabilito il programma delle feste che si faranno in Inghilterra in occasione del giubileo del papa. Si offrirà al pontefice una tiara riccamente ornata di pietre preziose. I cattolici inglesi parteciperanno ad una sottoscrizione speciale per l'obolo di San Pietro: si organizzeranno pellegrinaggi.

Il cattolicismo nelle Filippine. ROMA 3 (N). Giovedì mattina il papa riceverà la missione nord-americana venuta a trattare la questione delle Filippine.

Re Alberto ammalato. DRESDA 3 (N). Il *Dresdener Journal* ha da Sybillenort che il re, colpito da un nuovo assalto del suo antico male, sarà costretto a rimanere a letto per parecchi giorni.

Loubet reduce a Parigi. PARIGI 3 (B). Il presidente Loubet è arrivato di ritorno da Montelimar.

Ferdinando Martini in Italia. — ROMA 3 (N). L'on. Martini tornerà in Italia, in congedo, nel prossimo luglio, per sollecitare l'approvazione di alcuni miglioramenti ch'egli intende introdurre nella Colonia, della cui necessità potè accertarsi nell'ultimo viaggio fatto all'interno.

Una voce infondata. ROMA 3 (N). La „Tribuna" smentisce la voce che il ministro brasiliano Regis lasci la rappresentanza presso il Quirinale assumendo quella presso il Vaticano.

CRONACA PER TELEGRAFO

Congresso per l'educazione fisica.

MILANO 3 (N). Ad ore 2.30 pom. venne inaugurato il primo congresso generale per l'educazione fisica. Intervennero il ministro Nasi, accompagnato dal prefetto, il sindaco, la Giunta, i senatori Todaro e Porro, il presidente della Federazione ginnastica belga, il maggiore Papini, rappresentante il ministro della guerra e numerosi congressisti ed invitati.

Il sindaco Mussi e il senatore Todaro pronunziarono brevi parole, rilevando la importanza del congresso e salutando, tra grandi applausi, il ministro Nasi, ringraziandolo d'esser venuto da Marsala a Milano per portare al Congresso l'incoraggiamento del Governo.

Nasi sorse, accolto da un'ovazione, e fece il discorso inaugurale. Parlò del problema dell'educazione fisica nella scuola. Concluse dicendo: „La ginnastica è fatta per tutti; ha una missione educativa generale come la musica, che traduce nel divino linguaggio dei suoni, le aspirazioni d'ogni tempo e d'ogni popolo. Creare e diffondere per ogni terra nuove istituzioni che viceversa sono destinate a rifare la antica armonia delle facoltà umane, ecco la meta cui mirano lo Stato e le Società federate. Lo raggiungeranno? Quando? Come? Lo diranno meglio di me i voti e le deliberazioni del Congresso".

MILANO 3 (N). Stasera avrà luogo un banchetto offerto al ministro Nasi dagli insegnanti delle scuole secondarie.

Il milione di banconote false.

BERLINO 3 (N). A quanto sembra, il colpo tentato con la falsificazione di un milione di banconote italiane, dove essere stato iniziato da individui, ancora ignoti, dimoranti a Lipsia. Infatti da colà l'A- [illegible] denari per fare anticipazioni [illegible] litografo o per vivere [illegible] alberghetto, e

quasi soltanto a pane ed acqua. Luigi Alessi (non Messi) era noto nei circoli artistici quale buon violinista, e deve aver preso parte anche a concerti al Quirinale, perchè possedeva varie spille e bottoni con le cifre e la corona reale. Il vero nome della sua amante è Maria Laracine, ma sotto quello di Lina Fornari cantò in vari caffè-concerto italiani di secondo ordine.

Concorso ippico internazionale.

TORINO 3 (N). Sono giunte le missioni ufficiali della Russia, diretta dal colonnello Wolff, e della Francia, diretta dal colonnello Du Bois, per partecipare al concorso ippico internazionale. Furono ricevute alla stazione dalla Società zootecnica e da ufficiali italiani.

50 ore al pianoforte.

VENEZIA 3 (N). Iersera ad ore 8, il prof. Camillo Baucia cominciò al „Rossini" il suo record pianistico di 50 ore. Terminerà domani sera ad ore 10. Questa sera aveva 109 pulsazioni al minuto. Non pare molto stanco; però scrisse oggi con la mano destra, continuando a suonare con la sinistra, una lettera a carattere fermo e idee chiare. Dice che domani, se vi sarà molta gente in teatro, concederà un'altra ora oltre le cinquanta.

Un fallimento doloso.

ZAGABRIA 3 (N). In seguito a mandato di cattura della polizia di Vienna furono arrestati qui il negoziante in manifatture S. Kollmann ed il procuratore della ditta Schumi di Lubiana, Antonio Winter. La ditta Schumi di Lubiana, la quale un mese fa aveva aperto qui una filiale, si dichiarò ieri insolvente, con un passivo di corone 300.000. Col pretesto di voler fornire in modo più ricco la filiale locale, Schumi la fece chiudere otto giorni fa e fece spedire le merci a Lubiana. Messosi in viaggio con le merci anzichè a Lubiana le diresse a Matzleinsdorf (sulla linea della Meridionale) ove le vendette alla ditta S. Kollmann per corone 20.000, benchè rappresentassero un valore di quasi 200.000.

Si dice che lo Schumi sia stato arrestato a Lubiana.

Il processo per l'uomo tagliato a pezzi.

VICENZA 3 (N). E' cominciato oggi, alle 10, il processo dell'uomo tagliato a pezzi, dell'orribile delitto di Pianezze di Marostica, ove nello scorso decembre la trentenne Angela Celli, aiutata da sei suoi parenti, fratelli e nipoti, sgozzava, squartava e seppelliva il marito Vittorio Parise. Vi è grande folla, essendovi molta curiosità. La Angela Celli si mostra disinvolta, imperturbata. E' esile, mingherlina, smunta. Veste un vestito di lanetta verde, tagliato con una certa eleganza. Il dibattimento si tiene per intero a porte chiuse. Negli ambulatori delle Assise notai un vecchietto mingherlino, padre della vittima. Nulla sapeva delle disgrazie coniugali del figlio, che si era confidato alla madre, lamentando le ripulse della moglie, mai stata sua, e la presenza in casa della Libera Battaglia, amante della moglie.

Processo Musolino.

LUCCA 3 (N). L'aula è affollatissima. Musolino e i suoi complici sono tranquilli. Il prof. Taboracci riferisce sulle lesioni del Jati, del Di Lorenzo e del Lari. Il difensore di Jati prega il presidente di richiamare i vecchi difensori.

Il presidente dichiara che ciò è impossibile. Annunzia che gli avvocati che disertarono dal posto si trovano sotto il procedimento disciplinare.

Ha quindi la parola l'avv. della Parte Civile Giannini, il quale comincia ascoltatissimo la sua arringa. Esamina le circostanze che si riferiscono al processo di Reggio e alla picciotteria.

Musolino dice che si sente male e prega che si sospenda l'udienza. Ma la sua domanda non è accolta.

L'avv. Giannini prosegue parlando delle caratteristiche speciali di ciascun delitto.

Perdurando però il malore di Musolino si sospende l'udienza. Viene visitato dal medico che lo trova sfinito per il caldo e e per l'emozione provata udendo l'efficace arringa della P. C. Il brigante è pallidissimo.

Ripresa l'udienza, a . Giannini si occupa dell'omicidio del carabiniere Ritrovato e conclude affermando la completa responsabilità di Musolino, senza alcuna escusante, e reclamando un verdetto di piena colpabilità. Quindi l'udienza viene rinviata a domani.

Fra mendicanti. - Un'uccisione

ROMA 3 (N). Due mendicanti vennero a questione in piazza Carlo Felice, e il ventiquattrenne Losa uccise con una terribile coltellata all'inguine il ventiduenne Natta. Si noti che il Losa manca della mano sinistra e della gamba destra e cammina sulle stampelle. Il Natta mancava pure della gamba destra; era uscito di carcere stamane. Entrambi erano pregiudicatissimi. Il Losa fu arrestato subito. Appena giunto in Questura si addormentò in preda ad una potente sbornia.

Tentato infanticidio in treno.

PISA 3 (N). Iersera dal treno proveniente da Genova smontò una signora avvenente ed elegante, molto sofferente. Fu adagiata nella sala d'aspetto, e, dopo visitata da un medico, trasportata all'Ospedale. Si qualificò per Maria Fiegartes, belga. Si accertò che da poco s'era sgravata. Confessò di aver gettato il suo neonato nella galleria della Ruta. Allora venne dichiarata in arresto, e si telegrafò a Camogli. Risposero che il bambino era stato rinvenuto ancora vivo.

Un principe calpestato da cavalli.

POTSDAM 3 (N). Il principe ereditario Vittorio di Ratibor, tenente nella guardia del corpo, durante un'esercitazione sul campo delle manovre di Bornstedt cadde assieme al suo cavallo, e due squadroni di cavalleria gli passarono sopra. Il principe riportò una frattura alla coscia e gravi lesioni interne.

Grande incendio.

ZURIGO 3 (N). I grandi magazzini di petrolio della ditta Lobeck in Winkeln presso San Gallo, vennero distrutti stamane dal fuoco. Avvennero potenti esplosioni, però senza recare ulteriori danni. La stazione ed i magazzini che corsero grave pericolo, poterono venir salvati. Fortunatamente non si hanno a deplorar vittime. A quanto pare l'incendio sarebbe stato appiccato.

Che razza di pomata!

GRANVARADINO 3 (N). Presso il tribunale locale venne aperto oggi un piccolo involto contenente corpi di delitto spedito dal tribunale distrettuale di Oseke. Nel pacchetto erano contenute 187 cartucce di dinamite ed una quantità di nitroglicerina; l'impiegato ch'era stato incaricato della spedizione aveva indicato sulla lettera di porto e sul pacco, il contenuto come pomata.

Nella sala tutti furono presi da un grande panico; fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia, perchè il presidente fece trasportare subito quelle pericolose „pomate" al sicuro.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Tanto va la gatta al lardo!...

La gatta questa volta era... un gatto a due gambe, e il lardo consisteva in una cassetta, all'„Hôtel de la Ville", nella quale i camerieri depongono le mancie, che poi, alla fine d'ogni mese, vengono divise fra loro.

Il 30 aprile scorso, mentre enumeravano il denaro contenuto nella provvidenziale cassetta, si accorsero che il raccolto del mese era stato molto magro, come era stato magro anche quello del marzo, tanto che entrambi erano al disotto di tutte le previsioni possibili e immaginabili.

Ciò, naturalmente, destò le diffidenze dei camerieri, i quali si misero in guardia. La sera del giorno seguente, Luigi Gislon si accorse che dallo scompartimento della cassetta destinato a ricevere le „sue" mancie, era sparito l'importo di tre corone. La sera del 2, perciò, venne contato tutto il denaro, per vedere quanto se ne sarebbe trovato mancante alla mattina: questo, perchè già si era sospettato che il furto doveva essere perpetrato durante la notte.

La mattina del 3 fu riscontrato un ammanco di otto corone!

Non c'era più dubbio: il ladro lavorava di notte! Perciò fu data consegna ai camerieri Hein e Petrich di vigilare sul tesoro, cercando di sorprendere il ladro. Si posero in agguato e, dopo mezzanotte, videro entrare nella stanza ov'era custodita la famosa cassetta, un individuo che si avanzava camminando in punta di piedi e guardandosi d'attorno: portava in mano un moccolo acceso. L'individuo prese la cassetta, la rivoltò sottosopra e, agitandola, fece cadere delle monete attraverso le buche, le intascò e, usando lo stesso fare circospetto, fece per allontanarsi.

Ma non ne ebbe il tempo. I due camerieri che, per timore di disturbarlo nella difficile impresa, avevano prima trattenuto il fiato, gli si fecero dinanzi e riconobbero in lui il portiere notturno dell'„hôtel" Carlo Lösch, di 22 anni, da Schörfling.

Del fatto vennero informati gli altri camerieri e il proprietario dell'albergo, signor Caramelli; il Lösch fu denunciato all'autorità giudiziaria non solo per il fatto delle mancie, ma anche per furto continuato di sigarette e di bottiglie di vino, che il cameriere Petrich gli addebitò.

Intorno a quell'epoca, una signora forestiera, Ida Seppelli, aveva smarrito, salendo le scale dell'albergo, una catenella d'oro, e per quante ricerche si fossero fatte, non era stato possibile ritrovarla. Dopo la scoperta di quanto sopra, si sospettò che il Lösch avesse rinvenuto il prezioso oggetto e se lo fosse appropriato. Egli fu perciò accusato del crimine di furto e della contravvenzione di truffa e ieri comparve innanzi ai giudici.

Nel suo costituto l'accusato dichiara di essersi appropriato dalla cassetta delle mancie un importo complessivo inferiore alle cor. 50, ciò che rivestirebbe soltanto gli estremi d'una contravvenzione. Ammette però di essersi trattenuta la catenella d'oro della signora Seppelli.

I testimoni Hein e Petrich confermano l'accusa: quest'ultimo parla anche degli ammanchi di sigarette.

Domenico Soldà, addetto anch'egli all'*Hôtel de la Ville*, dice che parecchie volte, forse una ventina, ebbe a riscontrare sul pavimento della stanza in cui trovavasi la cassetta delle mancie, delle sgocciolature di cera: questo farebbe credere che almeno venti notti il Lösch si sia recato a prelevare importi di denaro.

Il sig. Caramelli depone circa il fatto della catenella smarrita e intorno a quanto seppe dai camerieri per l'affare delle mancie.

La Corte, visto che l'accusato fu trovato in possesso di duecento corone, delle quali non seppe giustificar la provenienza e che la scoperta fatta dal Soldà coinciderebbe con il minore importo riscontrato nelle mancie durante i mesi di marzo e aprile, prendendo in riflesso anche altre numerose circostanze emerse al dibattimento e durante l'istruttoria, ritiene il Lösch colpevole non della contravvenzione, ma del crimine di furto; lo ritiene poi colpevole anche della contravvenzione di truffa, pel fatto della catena d'oro, di cui l'accusato è confesso, e lo condanna a 5 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ogni mese.

Trieste, centro d'attrazione.

Fra i tanti individui che, sfrattati, ritornano a Trieste, c'è il fornaio Luigi Stanig, d'anni 27, da Castelnuovo.

L'8 maggio scorso, in piazza della Barriera vecchia, la guardia di p. s. Giuseppe Bitisnik scorse lo Stanig che tranquillamente se ne andava, quasi non fosse fatto suo, fumando e ciarlando con un altro pregiudicato.

Sapendolo sfrattato, la guardia tentò di avvicinarglisi per trarlo in arresto; ma lo Stanig, che con la coda dell'occhio seguiva le sue mosse, non appena la vide fare il giro dell'avvoltoio, piantò in asso l'amico e se la diede a gambe. Infilò quel dedalo di viuzze laterali che comunica con la via del Solitario, e giunto quivi, saltò sopra una tettoia e cercò di nascondersi.

La guardia, però, dopo aver annasato l'aria a destra e a sinistra, capì il trucco, lo seguì fin là sopra e gl'intimò l'arresto. Allora lo Stanig divenne furibondo; si avventò addosso alla guardia e, nella colluttazione, cadde con essa nella sottostante via. Per fortuna nessuno dei due si fece male. Lo Stanig si rialzò e cominciò la solita antifona: „porchi de sbiri" ecc.; ma dovette andare con le guardie, chè adesso erano due, essendo accorsa in aiuto un'altra „mezzaluna".

Per tutto conforto, allora, lo Stanig mormorò: Questa no xe nissuna bravura de far un aresto compagno.

Lo Stanig ieri dovette rispondere del crimine di pubblica violenza, della contravvenzione di offese alle guardie e della contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Al dibattimento, ammise tutto quanto veniva posto a suo carico: osservò che non può far a meno di venire a Trieste, e che se si lanciò addosso alla guardia, lo fece per aiutarla a rialzarsi, essendo sdrucciolata e caduta!

La Corte lo condannò a 5 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Lo svaligiamento d'un negozio dalla finestra.

A Parezzago, presso Pirano, esiste una specie di negozio d'oggetti di vestiario di proprietà di Maria Pitacco. Il negozio ha una finestra a invetriata, con inferriata: accumulati dietro la stessa sono stoffe, calze e fazzoletti in mostra; ma se l'invetriata è aperta, un braccio che penetri attraverso l'inferriata arriverebbe al banco!

Di ciò s'era ben accorto il calzolaio Francesco Scherianz, di 20 anni, nativo di Castelnuovo, un tipo di audace pregiudicato, da pochi mesi dimorante in quel paesello.

La notte dal 4 al 5 maggio, lo Scherianz ruppe l'invetriata del negozietto, e attraverso l'inferriata trasse fuori quanta roba potè: una maglia di cotone, 45 fazzoletti orlati, 29 fazzoletti bianchi, un metro di „oretonne", 30 fazzoletti colorati ed altro ancora, per un valore complessivo di cor. 15.78.

La mattina seguente, il guardiano campestre Domenico Fonda, saputo del furto, sospettò dello Scherianz e lo indusse a confessare.

Ieri mattina la Corte condannò lo Scherianz a sei mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese e alla sorveglianza speciale di polizia dopo espiata la pena.

CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

Contro il Codice penale. Così potrebbe intitolarsi un discorso pronunziato testè alla Camera dei Signori in Vienna da uno de' più insigni penalisti austriaci, il prof. Lammarch dell'università viennese. Rileggendo quel discorso, annunziatoci già dal telegrafo, nel protocollo stenografico, vi abbiamo veduto lumeggiati molti difetti e molte lacune dell'ordinamento giudiziario vigente, che nell'esame quotidiano della cronaca locale ci venne fatto di porre in rilievo parecchie volte.

Nessuna meraviglia se siamo tentati di dare ai lamenti non nostri, ma della pubblica coscienza, l'appoggio di questo membro della Camera dei Signori, che come sta in alto nella scala della scienza, così è superiore ad ogni sospetto di partigianeria e di radicalismo, - il prof. Lammarch essendo consigliere aulico e già rappresentante del Governo al Tribunale arbitramentale dell'Aja.

„Il codice penale - disse l'oratore, fra altro - porta sì la data del 1852, ma in realtà s'inspira a principî che risalgono al 1803. Ciò dimostra che al tempo della sua compilazione fu legge eccellente, ma non può ormai corrispondere alle necessità del presente. La pena non dev'essere scopo a se stessa: essa è un male che solo lo scopo giustifica, anzi dirò così - scusa. Infliggere una pena soltanto perchè essa è stabilita nel Codice, anche se non ne è sentita la necessità, sarebbe barbarie!"

In quanto alle pene dell'avvenire, il prof. Lammarch disse: „Nell'avvenire terrà certo il primo posto fra i mezzi di punizione la pena consistente nella limitazione della libertà. Ma è sperabile che sia una punizione che se anche non valga a migliorare moralmente, abitui almeno il punito al lavoro e all'ordine, od almeno non lo peggiori. Oggi, il sistema punitivo vigente non va scevro di punti oscuri. Gran numero di coloro che varcano una volta la soglia del carcere, vi fanno poi ritorno parecchie altre volte. La pena non influisce dunque in senso favorevole, non migliora, anzi nemmeno impone. Motivo principale: che chi viene condannato per la prima volta, è messo in tale compagnia, che è di gran lunga peggiore di lui.

„L'amministrazione della giustizia dovrebbe provvedere che specialmente le pene di più breve durata, a cui p. e. i Giudizi distrettuali condannano per contravvenzioni, potessero essere scontate separatamente, da ogni singola persona.

„Le pene per reati politici e per quei delitti dai quali non deriva necessariamente una menomazione dell'onorabilità del condannato, non dovrebbero chiamarsi „carcere": ma avere nome e luogo, per essere scontate, diversi dalle pene e dai luoghi destinati ai delinquenti comuni."

Parlando delle riforme da introdursi nel Codice, si mette in primo luogo una modificazione del concetto dell'alto tradimento.

„L'alto tradimento - dice il prof. Lamberti - nel codice vigente è esteso all'infinito: tutto diventa crimine: bisogna fermare dei limiti precisi, ragionevoli".

„Importanti riforme - continua - sono necessarie nel campo di quei delitti che sono destinati a proteggere gli interessi delle masse, specialmente di coloro che traggono il sostentamento dal lavoro delle proprie braccia.

„In tale riguardo un codice nuovo non potrà far a meno di una goccia di olio sociale, e se sarà un intero vaso, non nuocerà certo. Senza scambiare l'olio che calma le onde, col petrolio che infiamma, bisogna tener conto del progresso e dei bisogni popolari. Bisognerebbe comprendere nel codice penale parecchie norme del regolamento industriale, specie tali che impediscano lo sfruttamento dei ragazzi e delle donne. Sarà buona cosa ammettere una sanzione penale contro il sistema di pagare gli operai in merci e specie in sostanze alcooliche. Sarà inoltre equo regolare le pene pecuniarie in modo corrispondente agli interessi delle masse di popolo che vivono del proprio lavoro senza possedere capitali. Bisognerebbe adattare le pene pecuniarie alle condizioni economiche personali del condannato meglio di quel che non avviene ora. Fra altro si dovrebbe introdurre il pagamento rateale delle multe per impedire che chi non può pagare una data somma in una sol volta, non sia costretto ad andar subito in prigione.

„Del pari sono necessarie riforme delle vigenti disposizioni sui bandi, sugli sfratti, sulla sorveglianza della polizia, e ciò per evitare certi abusi, frequenti ora in tali riguardi".

Queste le riforme più urgenti chieste dal prof. Lammarch e delle quali poche città sentono l'urgenza come la nostra.

Dimissioni dell'on. Basevi. L'on. Basevi ha rassegnato al presidente della Camera di commercio, cav. Dimmer, le proprie dimissioni da membro della Deputazione di Borsa. Nella comunicazione fatta al cav. Dimmer, l'on. Basevi avrebbe aggiunto che, finiti i lavori delle Delegazioni, egli si riserva di dimettersi anche dall'ufficio di deputato della Camera di commercio al Consiglio dell'impero.

A quanto ci consta, la presidenza della Camera si sta adoperando per far recedere l'on. Basevi dalla determinazione presa.

Per parte nostra, mentre riguardiamo la preannunziata dimissione da deputato come un atto di correttezza politica, suggerito all'on. Basevi dalla considerazione che la Camera di commercio, dopo la sua elezione a deputato, si è ricostituita mediante elezioni generali - non possiamo trovare in alcuna circostanza di fatto a noi nota, un motivo per ispiegare le dimissioni dell'on. Basevi da membro della Deputazione di Borsa.

Società Ginnastica. Domani sera, nella palestra della disciolta „Unione Ginnastica" si terrà l'adunanza costitutiva della nuova Società Ginnastica, la quale, ancor prima di sorgere, ha trovato nella cittadinanza quella viva corrente di simpatie, che fecero delle precedenti associazioni ginnastiche un elemento fra i più cari e preziosi della vita cittadina. Non dubitiamo che l'affluenza degli aderenti al nuovo sodalizio sarà numerosissima, sì che la costituzione riesca improntata a festosa solennità.

Un comitato all'uopo costituitosi, propone per le cariche sociali la seguente lista di nomi, che ci sembra felicissima:

Presidente: Carlo avv. Mrach.

Direttori: Domenico Antonj, Pietro ing. Barbich, Ettore Carnera, Attilio dott. Cofler jun., Bonaventura Comas, Silvio Coverlizza, Giacomo Cumar, Ruggero Fegitz, Giuseppe dott. Iacopich, Carlo Maraspin, Menotti Morpurgo, Giuliano avv. Perco, Nazario Peterlini, Salvatore Piacentini, Giorgio ing. Polli, Pietro dott. Veneziani.

Revisori del bilancio: Giusto Cossutta, Antonio Dudovich, Carlo Gortan, Giuseppe Paoli, Eugenio Sigon.

Un po' di statistica sul servizio tramviario. Del bellissimo bilancio presentato dalla Direzione della Società del Tramway per l'esercizio 1901 abbiamo dato giorni fa un eloquente riassunto. Ci rimane ora da spigolare alcuni dati statistici molto interessanti, che sono l'indice migliore del crescente sviluppo di questo ormai indispensabile fra i servizi pubblici.

Il tram elettrico andò in funzione, come è noto, nell'ottobre 1900. Non si aveva avuto perciò, finora, un'annata intera di servizio elettrico per poterne valutare i risultati.

Dalle tabelle comparative pubblicate dalla Direzione del tram, risulta che mentre nei primi nove mesi del 1900 (trazione a cavalli) i passeggeri sul tram erano stati 3.389.361, nello stesso periodo del 1901 (con la trazione elettrica) i passeggeri raggiunsero la cifra di 6.092.575. E nell'intero anno 1901, i passeggeri furono 7.856.083 contro 5.003.226 del 1900. E convien notare che i tre ultimi mesi del 1900 presentarono un grande miglioramento di fronte ai nove precedenti, essendosi, come abbiamo detto, compiuta la trasformazione della trazione da animale ad elettrica.

Questo raddoppiato concorso di passeggeri, - che si spiega con l'accresciuta rapidità del servizio e in parte anche con l'aumentata estensione della rete tramviaria, - ha naturalmente portato un corrispondente aumento degli introiti.

Nei primi nove mesi del 1900 (trazione a cavalli) si introitarono cor. 392.750; nello stesso periodo del 1901, gli introiti raggiunsero la cifra di corone 708.610.94.

Complessivamente nel 1900 gli introiti ascesero a cor. 594.881.74; nel 1901, a cor. 930.415.32. Senza contare gli abbonamenti che da cor. 5335 nel 1900, aumentarono a cor. 11.050.90 nel 1901.

I chilometri percorsi furono:

nel 1900; a trazione a cavalli 893.347.7, ad elettricità 411.586.60.

nel 1901: a trazione a cavalli 62.288.8, ad elettricità 2.147.090[66].

Il consumo d'energia elettrica per treno-chilometro fu di cor. 0.09[8]. L'introito chilometrico di cor. 0.632. Il numero delle motrici e vetture in servizio fu, con la trazione elettrica di 19.173, a trazione animale di 1.368.

Il numero dei cavalli, ch'era nel 1898 di 296, discese nel 1900 a 196 e nel 1901 a 152.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre della signorina Bianca Sposta, dal personale insegnante della civica scuola di Città vecchia cor. 31 a favore della Società sussidiatrice di studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

In morte del caro bambino Peppino Peteani, dalla famiglia Kosak cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Holzner, dal sig. Antonio D'Elia cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria della sig.a Natalia Truden, dalle famiglie Nordio cor. 30 a favore della Guardia medica.

Dai coniugi sigg. Krisch cor. 10 a favore della Poliambulanza, nel quarto anniversario della morte della sig.a Pia Basilj.

Raccolte a Udine, festeggiando lo Statuto, cor. 6.40 e lire 1, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 10 dalla sig. Anna ved. Borghi, e cor. 10 dai fratelli Borghi, per onorare la memoria del sig. Alfonso Faber.

— Alla Guardia medica pervennero cor. 20 dal sig. Isidoro de Eckel, per onorare la memoria della signora Natalia Truden.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dalla famiglia Molinelli cor. 5, nell'anniversario della morte del suo Gualtiero.

Per le orfane Ucekar. A favore delle orfane del compianto Carlo Ucekar, ci pervennero:

Da V. V. raccolte in una comitiva di buontemponi capodistriani cor. 2.

Interruzione telefonica. Ieri, causa la perturbazione atmosferica, avvenne un guasto sulla linea telefonica Trieste-Vienna, sì che il servizio interurbano restò sospeso per tutta la giornata.

Cronaca degli scioperi. Alcuni membri del Comitato dei muratori scioperanti ci comunicano che ieri ricevettero l'invito di mandare quattro delegati alla sede dell'Associazione „Arti e Industrie", per conferire con gl'imprenditori edili. Vi si recarono infatti quattro rappresentanti degli operai, muniti dei pieni poteri per trattare e concludere un eventuale accordo. Trovarono colà i signori Baschiera, Buttoraz, Ferluga e Mosco, i quali, interpellati se fossero muniti dei pieni poteri da parte dei loro colleghi, risposero negativamente. Allora i rappresentanti degli operai dichiararono che, ciò stando, era inutile avviare una discussione. Avvenne tuttavia uno scambio d'idee che potrà forse non tornare improficuo, ma la riunione si sciolse senza che nulla fosse concluso.

Non possiamo nascondere la nostra sorpresa di fronte a questo fatto. Dal momento che oltre 2000 operai non hanno esitato a confidare completamente le loro sorti nelle mani di quattro loro compagni, riesce inesplicabile come non sia riuscito ad una trentina d'imprenditori di trovare quattro colleghi da rivestire di un mandato di piena fiducia. Confidiamo che quello che non fu fatto ieri potrà farsi oggi.

*** Riguardo allo sciopero degli scaricatori di carbone, dobbiamo anzitutto correggere una inesattezza nella quale siamo incorsi ieri, quando abbiamo detto che il memoriale presentato dai braccianti-carbonai agli imprenditori di carico e scarico del carbone era rimasto senza risposta. Gl'imprenditori fecero pervenire sabato mattina, per lettera raccomandata diretta al sig. Stefano Jacolin, rappresentante il comitato dei braccianti-carbonai, la loro risposta, con la quale accordavano parecchie migliorie accogliendo buona parte delle domande del memoriale.

Il comitato dei braccianti rispose che questi ultimi tenevano fermo a tutte le domande del memoriale. Fu questa seconda lettera dei braccianti che rimase senza risposta, anche causa la ristrettezza del tempo, essendo essa pervenuta agli imprenditori domenica, mentre lo sciopero scoppiò lunedì mattina.

Ecco ora quali erano le controproposte avanzate dagl'imprenditori:

Per il lavoro giornaliero cor. 5; per il notturno cor. 6; alla domenica fino a mezzogiorno cor. 2.50, fino alle 3 pom. cor. 5, dopo le 3 una corona per ciascuna ora; per la cosidetta „ribotta" cor. 1; ore straordinarie cent. 70; per il lavoro a terra cor. 4 al giorno; lavoro a contratto a bordo dei vapori esteri, cent. 70 per tonnellata.

Gli addetti al Tramvai. L'aprile scorso la Società del Tramvai aveva comunicato a' suoi addetti parecchi miglioramenti economici loro spontaneamente concessi. Ieri, prima giornata di paga dopo il termine nel quale i miglioramenti sarebbero dovuti entrare in vigore, gli addetti non trovarono concretata negli importi ricevuti le concessioni quali essi le avevano comprese. Epperò in un'adunanza tenuta iersera, incaricarono un comitato di chiarire in giornata la questione.

Nuovo consorzio. Gl'installatori di condutture di acqua e di gas nella città e territorio di Trieste hanno deliberato di unirsi in consorzio, ed hanno incaricato un comitato composto dei signori C. Cozzi, G. Desimon, A. Bronzini, O. ing. Martinolli di esperire le pratiche per la costituzione legale.

A quanto si rileva dalle comunicazioni dei promotori, tale unione degl'installatori avrebbe per iscopo di limitare in avvenire il numero delle concessioni, e di render più facili e gradevoli i rapporti d'affari con i clienti, stabilendo, con un regolamento interno, una tariffa obbligatoria per tutti i consortisti nonchè la pratica che i loro crediti vengano incassati dal consorzio stesso, il quale, verso i clienti, assumerà la garanzia di ogni lavoro affidato a consortisti, mentre, a favore degli stessi, farà garanzia per i loro acquisti di materiale verso i fornitori.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato uditore il praticante legale sig. Francesco Vidmar.

Il piroscafo „Tirolo". - Voci fantastiche. Da alcuni giorni circola con insistenza la voce che il piroscafo del Lloyd „Tirolo", sia stato investito nei mari indiani da un piroscafo inglese, e sia colato a picco con perdita anche dell'equipaggio.

A tranquillità delle famiglie che hanno i loro cari a bordo, molte delle quali ci hanno scritto, diciamo subito che questa notizia non ha ombra di fondamento e non si capisce come abbia potuto diffondersi e trovare un certo credito. Basterebbe, infatti, a smentire una diceria di questo genere, la circostanza che nessun giornale ha pubblicato nulla in proposito, mentre sarebbe assurdo il supporre che si volesse e potesse tener nascosto un disastro simile.

Intanto, per ciò che riguarda la salute dell'equipaggio, un telegramma da Hongkong, giunto qui ieri alle 5 pom., annuncia ch'essa è ottima, e che a bordo non si è verificato il più piccolo incidente.

Il „Tirolo", partito da Sciangai il 30 maggio per Hongkong, giunse in questo ultimo porto ieri mattina 3 giugno, e nel pomeriggio proseguì per Singapore.

Arrivo da Alessandria. Stamane arriverà nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Habsburg" proveniente direttamente da Alessandria, avendo omesso la toccata di Brindisi.

Appena il piroscafo si sarà ormeggiato alla boa, la Commissione medico portuale si recherà a bordo per la consueta visita medica ai passeggeri e all'equipaggio.

Piccolo incidente in porto. Ieri, verso le 2 pom., allorchè sulla nostra città si scaraventò quel fortissimo nembo di vento che l'avvolse tutta in una enorme nuvola di polvere, un brigantino italiano che si trovava ormeggiato alla testata del molo N. 4, investito da quella potente raffica, ebbe rotti gli ormeggi e fu dal mare e dal vento portato al largo. Per buona sorte il naviglio potè uscire liberamente dallo spazio libero tra la testata del molo S. Carlo e quella della diga, e quel comandante, appena si vide libero, fece dar fondo alle due ancore, che fecero subito buona presa, senza subire o arrecare alcun danno.

Un uomo caduto in una fossa di calce. In via del Solitario, nel fondo già segnato col N. 29, si sta costruendo una casa, nella quale ora, causa lo sciopero dei muratori, è sospeso il lavoro. Quale guardiano dell'erigendo edificio è adibito Andrea Orù, da Villa Decani.

Ieri, poco dopo le 6 pom., l'Orù, dovendo far colare della calce liquida in una apposita fossa, salì su di una tavola posta attraverso del cassone nel quale viene smorzata la calce viva, fece per aprire lo sportellino a saracinesca, ma nello sforzo che fece, perdette l'equilibrio e precipitò nella fossa, profonda tre metri, è contenente oltre un metro (in altezza) di calce già smorzata.

Quando il poveretto potè metter fuori il capo incominciò a gridare disperatamente. Una donnetta del vicinato da una finestra si mise anch'essa a chiamare aiuto, ed in breve tre volonterosi: Matteo Puletti, di 50 anni, abitante in via Leo N. 7, Vittorio Cescutti, di 25 anni, arrotino, abitante in piazza Donota N. 3, e Carlo Picco, macellaio, di 24 anni, abitante in via del Torrente N. 30, accorsero e tolsero il disgraziato da quella orribile posizione, ed in tutta fretta gli tolsero di dosso i miseri vestiti che aveva; fu allora che poterono vedere come le carni del disgraziato fossero rimaste orribilmente ustionate. Avvoltolo in una coperta, lo trasportarono all'ospedale, dove fu accolto nel riparto dermatologico. I

medici, vista la gravità delle corrosioni da lui riportate su tutto il corpo, lo collocarono nel bagno permanente.

*** Questo disgraziatissimo accidente fece subito spargere la voce calunniosa che l'Orù non fosse caduto accidentalmente, ma che fosse stato gettato nella fossa della calce da alcuni muratori scioperanti.

Venuta la diceria anche all' orecchio dell'autorità di p. s., questa inviò all'ospedale il cancellista Loghar, il quale, interrogato il caduto e i suoi salvatori, nonchè la donna che lo aveva veduto cadere, si convinse trattarsi veramente di una accidentale disgrazia. All' ospedale accorse pure la commissione agl'istantanei formata dal dott. Pogliak e dal cancelliere Sanzin per assumere i rilievi di legge.

Due fratelli violenti. Sul ferimento avvenuto l' altra sera a Barcola, abbiamo i seguenti particolari.

Verso le 5 pom. in un'osteria di quella località si trovava, tra gli altri avventori, il pescatore Lorenzo Starz, di 36 anni, il quale, dopo aver tracannato parecchi bicchieri di vino, incominciò a dileggiare i presenti. Questi, conoscendo lo Starz per uomo di carattere violento, sulle prime lasciarono correre, ma quando videro che il tizio minacciava di non finirla più, lo misero alla porta. Questa circostanza inasprì straordinariamente lo Starz, il quale, dopo essersi sfogato indirizzando una caterva d'ingiurie ai suoi avversari, si allontanò assicurando che non avrebbe dimenticato tanto facilmente l' affronto patito.

Poco dopo le 8 di sera, lo Starz, passando col fratello Francesco, pure pescatore, di 37 anni, per una delle strade di Barcola, s'imbattè nel muratore Eugenio Pertot, di 24 anni, il quale nel pomeriggio si era unito agli altri per cacciarlo dall'osteria e, affrontatolo, si diede a percoterlo con un coltello a serramanico chiuso. Il fratello Francesco, vedendo che il Pertot cercava di reagire, si avventò sul disgraziato e gli somministrò una buona dose di pugni.

Al trambusto accorse una guardia, che s'impossessò dello Starz Francesco. L'altro intanto continuava a percotere il Pertot e, mentre stava per menargli un potente pugno, perdette l' equilibrio e cadde a terra riportando alcune ferite alla faccia. A questo punto sopraggiunse l'ispettore Ladovaz, il quale prese per la vita lo Starz Francesco, mettendolo nell'impossibilità di nuocere più oltre.

Il Pertot aveva ben cinque ferite sul capo. L'ispettore condusse tutti e tre all'ispettorato e fece venire un dottore della Guardia medica, il quale prestò ai feriti le necessarie cure.

I due fratelli furono condotti agli arresti.

Ancora sul cadavere dell'annegata. Come abbiamo riferito nell' edizione serale di ieri, quella giovane, della quale ierlaltro, nel meriggio, si era trovato il cadavere nelle acque di Miramar, fu identificata per la domestica Giuseppina Sterz, di 18 anni, abitante al N. 195 di Prosecco. La giovane, otto giorni or sono, era entrata al servizio della signora Elisa Monfalcon, abitante in via Amalia N. 20. Era di umore tetro, parlava poco e alle domande che la padrona le rivolgeva su quella persistente melanconia, rispondeva:

— Sono stanca della vita e voglio finirla al più presto possibile.

Ella però non aveva mai voluto dire la causa dei suoi dolori.

Lunedì mattina, verso le 7, la signora Monfalcon ordinò alla domestica di recarsi a prendere una quantità di soda. La giovane uscì, ma da quel momento non si fece più vedere. Ieri mattina la signora, apprendendo dal „Piccolo" che nel porto di Miramar era stato pescato il cadavere di una giovane, osservò che i connotati corrispondevano perfettamente a quelli della Sterz; perciò si recò dapprima alla Polizia a denunciare la scomparsa improvvisa della sua domestica; poi andò alla cappella mortuaria di Barcola per vedere il cadavere.

E infatti riconobbe le sembianze della sua domestica.

Rimesso in libertà. Quel muratore Antonio S., d'anni 52, abitante in la via della Concordia, che come narrammo ieri fu arrestato in via Paduina da una guardia di p. s., che lo accusava di aver eccitato allo sciopero due operai che lavorano ad una conduttura del gas, venne accompagnato alla Direzione di polizia e dopo breve interrogatorio fu subito rimesso in libertà.

Uno che vuol mangiare gratis. Giuseppe Pisler, facchino, di 47 anni, è un individuo che entra nelle osterie, mangia e beve a sazietà e poi dichiara fallimento. Ierlaltro egli ne fece un'altra delle sue; anzi ne fece due. Nel pomeriggio entrò nell'osteria „Alla Civetta" in via Geppa N. 14, e si fece servire il pranzo. Mangiò di buon appetito e bevette senza economia, facendo un conto di due corone e 40 centesimi. A pranzo finito si alzò da sedere e fece per uscire.

— Lei, sior, la scusi, la sa, la se ga dimenticà de pagar... — osservò il figlio dell' ostessa, fermando l' avventore sulla porta.

— Mi? come la ga dito: dimenticà? La guardi che la sbaglia caro mio: mi no me dimentico mai...

— Ma ghe giuro...

— Cossa?

— Che no la ga pagà...

— Ah, cussì xe ben dito: che no go pagà xe vero; ma no xe vero che me sia dimenticà... pagarò: go dimenticà el portafoglio a casa...

Il vinaio vedendo che il tizio stava per andarsene chiamò le guardie e dinanzi a queste il Pisler promise che entro la giornata avrebbe fatto il suo dovere. L'ostessa, credendo che effettivamente l' uomo si fosse dimenticato a casa il denaro, lo lasciò andare.

Alla sera il Pisler si recò a cenare nella trattoria „Alla Città di Vienna", nella quale fece un conto di una corona. Finito di mangiare, il Pisler replicò la scenetta del pomeriggio; ma il cameriere del locale, meno indulgente della summenzionata ostessa, lo fece arrestare.

Il finto sergente. Ierlaltro nel pomeriggio, un maggiore del reggimento N. 97, passando dinanzi a una trattoria udì alcune grida. Guardò dentro il locale e s'avvide che alcuni militi del suo reggimento stavano questionando con un sergente degli usseri, il quale faceva roteare nell'aria la sciabola.

Il maggiore entrò nella trattoria ed ordinò al caloroso ussero di rinfoderare la spada; poi diede ordine agli altri militi di disarmarlo e di condurlo in caserma. Quivi il creduto sergente dichiarò di non essere tale, ma soltanto appuntato, e da cinque mesi in congedo. Non volle dire però perchè avesse indossata una divisa che non gli spettava, nè dove l' avesse presa.

Il finto sergente fu consegnato alle guardie di p. s., che lo condussero agli arresti.

Oggetto rinvenuto. La prestaservizi Maria Slapar, abitante in via dello Scoglio N. 104, depositò ierlaltro all'ispettorato di via Tigor un oriuolo d'oro con due ciondoli, rinvenuto in via dell'Annunziata.

Cronaca triste. Iersera verso le 7 e mezzo, un signore entrava in un negozio di mode in Corso, e dopo aver scelto una rilevantissima quantità di merce per un importo ingente, si fece ancora mostrare degli altri articoli; ma poichè sembra che questi non gli andassero a genio, si impazientì, si irritò, e stava quasi per gettare a soqquadro il negozio, quando gli agenti, accorgendosi di aver a che fare con un povero squilibrato, mandarono ad avvisarne l'infermeria Treves, da dove accorse il sig. Treves figlio, il quale con un pretesto riuscì ad accompagnarlo alle sale d'osservazione dell'ospedale. Lo sventurato è un forestiero, e si chiama Vittorio D. Portava il cannocchiale a tracolla, vestiva con una certa eleganza. Non si sa dove fosse alloggiato.

Le baruffe. In via della Barriera vecchia fu arrestato iernotte il carradore Giovanni M., di 20 anni, abitante in via Maiolica, il quale venne sorpreso da una guardia mentre si azzuffava con un vetturale che riuscì ad allontanarsi. Alla Polizia il M. si buscò, seduta stante, 48 ore d'arresto.

*** Il cocchiere Pietro Mitri, di 26 anni, abitante in via della Ferriera N. 23, ieri verso le 7 pom. venne a diverbio con un suo compagno, il quale, dato di piglio a un randello, lo colpì fortemente al capo e gli cagionò una ferita.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

*** Alberto Humelak ricorse ieri alla infermeria Treves per la cura di una ferita all'occipite riportata in rissa, con una bottiglia.

La mano altrui. La giornaliera Anna Franchini, di 17 anni, abitante in via di Pozzacchera N. 1, riportò ieri, per mano altrui, una escoriazione alla tempia destra e dovette ricorrere per le necessarie cure all'„Igea".

Minaccie. Alla riva del Mandracchio furono arrestati ieri mattina, alle 9 e mezzo, i carbonai Bartolomeo U., di 31 anni, da Longera, abitante in via S. Cilino, Giuseppe V., di 32 anni, da Pirano, e Giovanni D., di 24 anni, da Plava, entrambi abitanti in via dei Gelsi, Biagio S., di 42 anni, abitante in via del Salice, ed Antonio B., di 17 anni, da Ponteba, abitante in via di Rena.

I cinque carbonai, passando per la riva, sorpresero un carradore mentre stava scaricando una quantità di carbone, e, avvicinatolo, lo invitarono a tralasciar di lavorare, minacciandolo che in caso diverso lo avrebbero percosso.

Dopo essere stati interrogati alla Polizia, i cinque uomini furono condotti in via Tigor.

Furto. La signorina Ida Gasperini, abitante in via del Solitario N. 8, denunciò ieri alla Polizia che mercoledì mattina era stata derubata da un ignoto di una catena d'oro con ciondolo del valore di 50 corone, che momentaneamente aveva lasciata su di uno scrigno nella sua stanza da letto.

Paralisi. In una liquoreria in via di Riborgo ieri Giovanni M., di 35 anni, stava tracannando un bicchierino, quando a un tratto fu colto da una paralisi che lo fece restare senza parola. Fu chiamato il sig. Treves che, con una vettura, lo accompagnò all'ospedale.

Ustioni. Iermattina, poco dopo le 6, la ragazzina di 8 anni Giordana Gismondi, abitante in via Amalia, avendo accidentalmente appoggiato l'avambraccio destro sul fornello ne riportò alcune ustioni.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

*** Il bambino di 5 anni Guido Covacich, figlio di Eurico e Caterina, abitante in via Areata N. 4, iermattina, urtando accidentalmente in una spiritiera, la fece cadere a terra, e rimase investito alla faccia dallo spirito acceso, in modo da riportarne gravi ustioni.

Fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto nel ripartimento dermatologico.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Antonio Godina, di 16 anni, abitante in via della Ferriera N. 8, ieri, verso le 4 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita all'avambraccio sinistro.

Per le cure opportune dovette ricorrere alla Guardia medica.

Una cornata. Francesco Gerdevich, di 44 anni, contadino, abitante in un villaggio presso Metelliano si recò iermattina alle 5 nella stalla per farne uscire alcune giovenche, ma una di queste lo colpì violentemente al basso ventre con una cornata in modo da cagionargli una gravissima ferita. Alle grida del poveretto accorsero alcuni famigliari, i quali lo trasportarono nella sua abitazione, e il medico dopo che gli ebbe prestata qualche cura, lo fece adagiare in una carrettella e trasportare a Trieste, in questo ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

A bocca aperta. Ieri mattina, alle 6 e mezzo, la contadina Anna Krall, di 41 anno, abitante a Gropada, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè poco prima aveva sbadigliato, e da quel momento era rimasta quasi a bocca aperta.

Il dottore di turno constatò che la mandibola era uscita dal suo posto, e gliene fece la riposizione necessaria.

Lesioni accidentali. Il ragazzo di 15 anni Cesare Cossutta, abitante in androna del Moro, ieri mattina alle 10 riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Per la cura di una ferita al braccio destro riportata accidentalmente, la signorina Argia Gennaro ricorse ieri all'infermeria Treves, ove fu medicata.

Cadute. Il barbiere Augusto Monfioli, di 42 anni, abitante in via del Molino a vento, ieri notte, mentre rincasava, cadde a terra e riportò alcune contusioni, per le quali ieri mattina si recò all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Il fanciulletto di 4 anni Enrico Cernigoi, abitante al N. 76 di Gretta, ieri verso le 7 pom., giocando nei pressi della sua abitazione, cadde andando a battere la fronte contro una pietra sporgente e ne riportò una ferita lacera sopra l'occhio destro. Fu accompagnato alla Guardia medica ove gli praticarono una sutura con tre punti.

Un bambino di 5 anni a nome Marcello Israel, ieri, giocando, cadde e riportò una ferita al vertice del capo. Fu fasciato all'Infermeria Treves; poi lo si accompagnò all'ospedale.

Cane che morde. Il ragazzo di 13 anni Italo Metz, stalliere, abitante in via Capuano N. 13, fu morso ieri da un cane al braccio sinistro.

Ottenne le debite cure all' ambulanza dell' „Igea".

Corrispondenza aperta. — *Commerciante.* Rhodes. Corrispondenza commerciale italiana-francese-tedesca-inglese, ed. Sauerländer, Lipsia. — *Escolar.* Esistono edizioni di scrittori spagnuoli con annotazioni tedesche. Fra i giornali più diffusi della Spagna sono l'*Epoca*, l'*Imparcial* ecc. — *Madre disgraziata.* Non possiamo darle quegli indirizzi, poichè per massima non ne diamo. — *Alcuni studenti.* Anna Vertua Gentile: Come devo comportarmi; ed. Hoepli. — *N. Barb.* L'enciclopedia del Boccardo; ne è uscito l'ultimo volume nel 1898 e seguitano ad uscire i supplementi; l'opera senza i supplementi costa 800 cor. — *Assiduo lettore.* A Vienna esiste un istituto privato di araldica: „Anstalt für Geschlechts und Wappenkunde". — *Ignorante.* Il Benadir si trova sulla costa orientale dell'Africa a sud del capo Guardafui. — *Operaio.* Sono aperte esposizioni artistiche a Torino, Palermo, Düsseldorf. — *Vecchia abbonata.* Un rimedio sicuro per far sparire le tracce del vaiuolo purtroppo non esiste. — *Sbadato.* Le macchie di petrolio si levano con la tremontina. — *Assiduo lettore.* Significa che si deve prima preparare la soluzione densa di acido ossalico e poi prendere 4 parti di questa soluzione per 96 parti d'acqua; per es. su 100 grammi, 4 di soluzione e 96 di acqua distillata. — *Fixirnatron* è iposolfito di sodio. — *Bilsenkraut* è giusquiamo. Probabilmente troverà quegli oggetti in una cartoleria. — *V. B. M. Fiume.* La notizia riguardante l'introduzione di bovini dalla provincia di Udine fu pubblicata nel *Piccolo* del 27 maggio. — *Enciclopedico.* Troverà istruzioni sul modo di nichelare gli oggetti nel Manuale di galvanostegia dell'ing. Ghersi, edizione Hoepli, costa lire 3.50. — *Riccardo.* In un giornale medico abbiamo trovato suggerita contro il sudore dei piedi la formalina. Con un lungo pennello si spalma il piede con un grammo di formalina tre volte al giorno. Si passa il pennello tre volte sotto la pianta del piede e una fra le dita; sul dorso del piede non si passa affatto. Poscia si versano anche 5 o 6 gocce di formalina nello stivale. L'effetto dura per tre o quattro settimane. — *Giovanni S.* La parola come scritta da lei non significa nulla: probabilmente intenderà *Flagge*, che in tedesco vuol dire bandiera. — *Erminia.* Si risponde „grazie". — *Alba.* E' assai difficile lavare le macchie di colore prodotte dal sudore. Contro le lentiggini dicono che giovi una decozione di fiori di tiglio. — *Ignorantone.* Per lavare le macchie di ruggine degli oggetti nichelati, si ingrassa dapprima la superficie arrugginita e si sfrega alcuni giorni dopo, con uno straccio imbevuto d'ammoniaca. — *Bruno.* Per uscire da una confessione religiosa basta notificare l'uscita al Magistrato civico. — *Ideale.* Il viaggio da Trieste a Costantinopoli sui piroscafi lloydiani costa in I classe fior. 126 in oro; in II classe fior. 86. Non vi sono biglietti di andata e ritorno. - Se l'obesità è una malattia, bisogna ricorrere al medico; ma se Ella vuol dimagrare per vanità, creda pure che farebbe una grande pazzia, perchè ci scapiterebbe nella salute. — *Preoccupato.* Se non ha altre preoccupazioni che quella del colore dei suoi baffi, beato lei!

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 23°.8, ore 2 pom. 21.3 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2 — Oggi: Alta marea 9.25 ant. 7.43 pom. - Bassa marea 2.46 ant. 2.6 ant.

Ogni giorno una. L'ufficiale redarguisce il soldato Stupidini:

— Non sapete che l'ubriachezza degrada gli uomini?

— Ciò non mi riguarda, signor tenente, poichè io non ho alcun grado!

TEATRI.

Fenice. Oggi Facanapa e compagni invitano i bambini all'ultima *matinée* loro dedicata, che avrà luogo alle 4 pom., rappresentandosi la commedia *I tre gobbi di Damasco*, e la zarzuela *La gran via*, che iersera fu accolta festevolmente dal numeroso pubblico accorso.

Si preannunzia la serata di *miss Leguetti*.

Circo di varietà. Nel circo popolare al fondo Banelli, in via Foscolo, agirà prossimamente una compagnia di varietà, con equilibristi, ginnasti ed atleti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Danubio" da Metcovich con 51 passeggeri; il piroscafo inglese „Tyria" da Liverpool e scali; il piroscafo a.-u. „Trieste" da Venezia con 11 passeggeri; il piroscafo italiano „Agrumaria" da Catania con 3 passeggeri, e lo scooner italiano „G. Marini" da Catania.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Thetis" per Corfù, „Imperatrix" per Costantinopoli; il piroscafo a.-u. „Sud" per Fiume, e il piroscafo inglese „Athenian" per Liverpool.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Maria" partì ieri da Muroran per Hongkong, „Dorotea" arrivò il 2 a Bristol, „Nord" ieri a Limerich, „Szent Laszlo" il 2 a Genova da Valenza, „Indefficienter" il 1. a Lohia da Batum, „Urania" il 2 a Glasgow, „Stefania" partì il 1. da Lisbona per Rouen, „Bathory" passò il 29 p. p. Gibilterra per Venezia, „Eros" da Braila passò Gibilterra il 31 diretto ad Anversa, „Teresa" passò il 30 i Dardanelli diretto a Stoccolma, „China" proseguì ieri da Suez per Aden.

Sinistri marittimi. Il bark „Sava", cap. Cosulich, è arrivato di rilascio a Point à Pitre con una via d'acqua manifestatagli poco dopo la sua partenza da Saint François per Bordeaux.

*** Il piroscafo belga „Stanleyville", che come abbiamo riferito, s'era arrenato

sugli scogli presso Holden Rock, durante il suo viaggio da Anversa al Congo, ha dovuto essere abbandonato dall'equipaggio e dal suo comandante, il quale riferisce che del piroscafo si potrà salvare pochissimo.

** Il piroscafo germanico „Rossi" in viaggio da Santa Fe per Brunswick, è arrivato di rilascio il 28 p. p. a S. Vincenzo di Capo Verde, con l'asse dell'elica danneggiato. Un telegramma in data di ieri dice che le avarie all' asse furono riparate provvisoriamente, ma che l' equipaggio si rifiutò di partire, esigendo che venisse cambiato l'asse, oppure che il piroscafo venisse rimorchiato a destinazione.

Noleggi. Il piroscafo „Nador" fu noleggiato da Cardiff per il Pireo a scellini 5/7½.

2 giugno.

Da GORIZIA.

Un grave fatto. Iersera fra le 21 e le 22 la signora Servo di Dio, rincasava passando per la silenziosa via Luigia. All'improvviso la signora fu avvicinata da tre individui. Ella chiamò al soccorso, ed alle sue grida accorse il marito che si trovava a breve distanza. Alla sua comparsa i tre si diedero alla fuga, riparando in un'osteria. Il sig. Servo di Dio, però, li raggiunse, e quantunque solo, chiese ad uno dei tre, certo Fantuzzi, ragione del suo agire. Successe una colluttazione, e tutti e due caddero a terra. Intervenute altre persone, la cosa ebbe termine.

Il Fantuzzi, però, avendo espresso successivamente delle gravi minaccie contro i coniugi Servo di Dio, fu oggi arrestato e posto a disposizione del Tribunale.

Uno dei compagni del Fantuzzi, certo Tomasetti, fu condotto in Polizia, ma dopo interrogato venne rilasciato in libertà.

Per vendetta. Francesco Cumar, di 23 anni, da Baiseizza di S. Spirito, suo fratello Luigi, e certo Michele Sbogar la notte scorsa dormivano tranquillamente nel fienile del contadino Martino Vecchiet, in via Campo Santo N. 56, quando, all'improvviso, furono svegliati a colpi di bastone, a pugni e a schiaffi.

Coloro che li percuotevano così erano Stefano Vecchiet, d'anni 22, Valentino Vecchiet, d'anni 20, Luigi Vecchiet, di anni 28, Giovanni Negus, d'anni 26, Umberto Negus, d'anni 24, e Stefano Tausan, d'anni 21, tutti abitanti alla Bianca.

Gli aggrediti, vistisi a mal partito, chiamarono aiuto facendo accorrere gente. Gli aggressori si allontanarono, ma asportando i vestiti del Cumar, assieme all'orologio che si trovava nel taschino del panciotto e nascosero il tutto in un cespuglio.

Il Cumar e gli amici suoi, ai 25 di maggio, avevano tuffato nella fontana pubblica, sita in quei paraggi, il contadino Andrea Nemez, detto Meranz, d'anni 28, da Moccorona, e lo avevano tenuto qualche momento sott'acqua. Allora, per istigazione di Augusto Vecchiet, d'anni 32, con la serva del quale amoreggiava il Negus, gli altri giovanotti decisero di vendicare l'offesa fatta agli.

L'epilogo lo si avrà in Tribunale.

Da GRADISCA.

Seduta consigliare. Per giovedì è indetta la seduta pubblica del patrio Consiglio. Vi si tratterà della nomina dei membri del consiglio scolastico locale; l'approvazione del regolamento dal Macello; l'assegnazione dei posti nello stabilimento balneare, ecc.

Il decesso di un ex podestà di Gradisca. Il defunto cav. dott. Girolamo Waiz, morto a Roncegno, fu uno dei podestà che ressero l'amministrazione comunale di Gradisca nei tempi più burrascosi.

Succeduto al podestà Brumati nell'anno 1862, resse l'importante ufficio per tre trienni, e cioè fino al 1870, distinguendosi per sentimenti prettamente liberali-nazionali e per capacità amministrativa. Fu sotto il suo podestariato che incominciò l'espansione di Gradisca, essendosi iniziata la demolizione delle mura e delle opere fortificatorie.

Appresa la notizia della morte, il nostro podestà Beltramini inviava stamane alla famiglia un affettuoso dispaccio di condoglianza.

Incendio a Cervignano. Domenica, poco dopo le 2 pom., veniva avvertito un grave incendio nell'ala di una casa colonica posta sullo stradone Terzo-Cervignano.

Il fuoco rapidamente si apprese alla stalla ed a due casette attigue, distruggendo tutto il mobilio dei fittaioli, foraggi, istrumenti da lavoro, nonchè un vitello; due mucche ed un altro vitello, dopo molta fatiche, poterono essere salvati.

Gli stabili sono di proprietà del signor Dreossi; tutto era assicurato.

All'opera di spegnimento, che si protrasse fino a notte fatta, cooperarono quattro pompe, e cioè quella comunale, quella della stazione, quella della fabbrica Chiozza ed i vigili volontari di Monastero. I danni ascendono a 7000 corone.

Da SAGRADO.

I lavori per il canale d'irrigazione procedono alacremente. Per altro, malgrado tanti ingegneri che s'arrabattano affinchè il lavoro riesca bene, è curioso che debba sfuggire al loro senso pratico una cosa della massima importanza. Per la roggia c'è un sifone rovesciato a un metro dal canale principale. Non c'è nessuno che abbia ancor pensato a collocare una graticola in ferro all'imboccatura del sifone, per trattenere il disgraziato che avesse la sventura di cadervi dentro. Anzi, per poter realizzare il «Lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate» fu costruito un ponte sull'imboccatura sud, rendendo impossibile il salvataggio del caduto.

C'è poi un altro guaio. Per dar acqua alla roggia si la immise nel canale principale, chiudendolo circa ad un chilometro più in là dell'imboccatura della roggia. Credo non occorrano proprio molti studi per capire che in tal modo l'acqua è più o meno stagnante, anche se corre con una velocità di 50 metri all'ora, causa l'infiltrazione e le fessure della chiusura. Ora che il sole fa valere i suoi diritti, le esalazioni inevitabili non so quanto bene potranno fare a Sagrado. Pazienza che fosse per poco tempo, ma le eterne questioni che insorgono, procrastineranno sempre più il compimento dei lavori, per far scorrere definitivamente l'acqua nel canale.

Da CAPODISTRIA.

Il Congresso della Lega Nazionale. Ieri mattina il nostro Gruppo locale tenne nella sala municipale la sua decima adunanza annuale, presieduta dal direttore dott. Pietro Madonizza.

Il segretario lesse la relazione della direzione sull'attività sociale durante l'anno 1901. Il socio signor Cobol si compiacque delle condizioni del Gruppo e del fervore affettuoso e costante dimostrato dalla cittadinanza verso la Federazione, associandosi cordialmente all'augurio, espresso in chiusa della relazione, che prima che spiri il secondo decennio alla Lega nostra venga meno per la cessazione della lotta contro l'italianità nella Giulia la ragione della sua esistenza.

La direzione presenta quindi il rendiconto del Gruppo per l'anno 1901, nel quale figurano nell'introito: saldo-cassa 1900 cor. 29.31, per canoni arretrati e correnti cor. 292.90, per contributo del Comune cor. 100, per oblazioni diverse cor. 706.63, e per titolo feste ecc. cor. 1381, assieme cor. 2509.84. Di contronto all'esito di cor. 25.91 per spese della gestione e di cor. 2400 rimesse alla Direzione Adriatica, il bilancio si chiude col saldo-cassa di cor. 83.93.

A comporre la nuova direzione risultano rieletti i signori: dott. Pietro Madonizza a direttore, Elio Longo a segretario e Leonardo Venuti a cassiere; è nominato a nuovo vice-direttore il signor avv. Stefano Derin.

Quali delegati alla prossima assemblea generale riescono eletti i signori: Francesco de Almerigotti, avv. Felice Bennati, Giorgio Cobol, Nazario De Mori sen., Giovanni Depangher di Giov., ing. Pio Gambini, march. Giuseppe Gravisi, avv. Pietro Longo, Paolo Pizzarello e Bortolo Sardosch.

Il signor Cobol propone un atto di viva riconoscenza alla direzione e con sentite espressioni inneggia alla Lega Nazionale. Votata la proposta, il presidente ringrazia anche a nome dei colleghi per la fiducia in loro riposta fin dalla istituzione del Gruppo.

Da PARENZO.

Grave ferimento. Ieri nel pomeriggio, nel vicino villaggio di Villanova, alcuni villici giocavano allegramente alle bocce. Ad un tratto, per la solita questione del punto, si accese una rissa fra certi Giovanni Decovich, dalla villa Decovich, e Marco Brecevich, da Vermo. Le cose giunsero al punto che quest'ultimo, estratta la rivoltella, ne sparò un colpo contro il Decovich che, ferito al basso ventre, cadde grondando sangue. La Commissione giudiziaria, chiamata d'urgenza, si recò subito sopraluogo. Il ferito versa in grave stato ed il feritore è agli arresti.

Altro malizioso danneggiamento. All'agricoltore Antonio Corlevich, da Sbandati, vennero la scorsa notte tagliati dolosamente ben 18 filari di viti con un danno di oltre 600 cor.

Questo è il terzo taglio di viti che in meno di 15 giorni fu perpetrato in questo distretto con un danno complessivo di oltre 8100 cor. Che la giustizia non abbia trovato ancora il modo di porre riparo a simili barbarie è quello che non si può comprendere.

Intanto la popolazione della campagna è seriamente impressionata, e reclama le più energiche misure da parte dell'autorità che ha il sacrosanto dovere di tutelare la vita e gli averi dei cittadini.

Da PISINO.

Per gli scolari poveri del Ginnasio italiano. All'appello diretto dalla Presidenza della Società sussidiatrice per studenti poveri del nostro Ginnasio corrisposero ancora i signori:

da *Trieste:* Rodolfo e Alberto Allodi cor. 30, cav. Filippo Artelli 20, dott. Pietro Sticotti 5, Oreste Fantin 5, Filippo Pitacco 4, cav. Clemente Mrach 5, G. B. ing. de Finetti 10, N. N. 8, dott. Benussi (civanzo del contributo delle allieve del civico Liceo per la gita scolastica del 7 maggio) 5.66.

da *Zara:* Michelangelo Luxardo cor. 10.

da *Pola:* mons. Adamo Zanetti cor. 6, N. P. 10, Antonio Fragiacomo 5, Servilio Clai 10, Bortolo Tamburin 10, Andrea Rismondo 3, Giacomo Fillinich 5, dott. Romano Palisca 5, Natale Varelon 5, Nicolò Franceschini cursore municipale 2, Giuseppe Ugo 5, Domenico Cuizza 2, Carlo Artusi 4, Felice Salvadori 5, Giacomo Crovato 5, Enea Valerio 10, Giusto Rismondo 2.

da *Verteneglio:* Municipio cor. 15.

da *Visignano:* Municipio cor. 30, Aurelio Mianich 10, G. Mocibob 2.

da *Cherso:* Francesco cap. Colombis cor. 2.

da *Pirano:* Navigazione a vapore Petronio e Rosso cor. 10, Lorenzo Novak 2.

da *Ronchi:* Pio dott. Gravisi marchese di Barbabianca cor. 5.

da *Montona:* mons. Stefano Canonico Ventin cor. 5, mons. Angelo Canonico Palaoro 3.

da *Capodistria:* Paolo Pizzarello cor. 5.

da *Parenzo:* Tullio dott. Sbisà cor. 10, Tipografia Gaetano Coana 4, mons. Osvaldo Canonico Decaneva 5.

da *Sanvincenti:* Don Carlo Coronica cor. 10.

da *Moncalvo:* Vittorio Defranceschi cor. 10.

da *Pisino:* Lodovico Piccoli cor. 2, famiglia Egidio Mrach 30, Giovanni Cogliatti 2, mons. Giovanni Canonico Biasol 20, Pio prof. Dallapiccola 4, Quale civanzo d'una gita di studenti cor. 6.22.

da *Lussinpiccolo:* Da uno stretto congiunto del defunto Giovanni B. Promuda, per onorarne la memoria cor. 40.

Falso accrescitivo

— Nelle chiese mi senti cantare.
— Accresciuto son pesce di mare.

Incognita.

Spiegazione del giuoco precedente:
FA—I—CE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 3 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 689.25, Staatsbahn 691.—, Alpine 413.— — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 216.50 (217.25), Disconto 186.25 (186.40), Italiana 102.90 (103.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.65 (101.60), Rendita 105.07 (105.22), Meridionali 662.— (663.50), Mediterraneo 459.— (460.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese —.— (101.60), Italiana —.— (103.40), Spagnuola —.— (80.50), Banche Ottomane —.— (571.—), Rio Tinto —— (1163), Lotti turchi —.— (112.¼).

Qui Rendita italiana da 101.15 a 101.65, Credit da 688.— a 691.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.15 a 240.70, Francia 95.20 a 95.50, Italia 93.60 a 93.90, Banconote italiane 93.60 a 93.90, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50. Rend. austr. carta 101.60 a 101.90 Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.— Credit 688.— a 690.—, Italiana 101.30 a 101.70, Staatsbahn 690.— a 692.—, Lombarde 65.— a 67.—, Lotti turchi 106.50 a 107.50.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 101.75, Rendita italiana 5% 103.40, Rendita spagnuola esterna 80.27 Azioni Banca ottomana 570.—

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache 745.— Lombarde 81.—, Rendita turca nuova 26.15, Cambio Londra 252.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 110.20, Rendita ungherese in oro 4% 103.25 Länderbank 103.90, Lotti turchi 112.25 Banca di Parigi ——, Azioni Meridionali italiane 644.—, Rio Tinto 1151. sost.a

Havre 3. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.—, per settembre a fr. 35.75.

Nuova York 3. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato debole Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 4 58/64, Giugno-Luglio 4 57/64, Luglio-Agosto 4 53/64, Agosto-Settembre 4 47/64, Sett.-Ottobre 4 28/64, Ottobre-Nov. 4 24/64, Nov.-Dec. 4 21/64, Dec.-Genn. 4 20/64, Genn.-Febbraio 4 19/64, Febbraio-Marzo —.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 62.—, per luglio 62.—, per luglio-agosto 62.—, 4 ultimi mesi 62.—. staz.o

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 15.— per luglio 15.—, per luglio agosto 14.50, quattro ultimi mesi 14.49. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 22.05, per luglio 22.20, p. luglio-agosto 21.70, quattro ultimi mesi 20.35. calmo

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.80, per luglio 27.—, luglio-agosto 27.15, quattro ultimi mesi 26.40. calmo

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 29.50, per luglio 29.75, p. luglio-agosto 30.—, quattro ultimi mesi 30.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 16½—16¾, calmo, bianco per mese corrente 21.37½, p. luglio 21.62½, calmo, quattro mesi da ott. 22.25—, quattro primi mesi 22.87½. Raff. 94½ a 95—.

Amburgo 3. (Chiusa). Per giugno 6.12, p. luglio 6.27—, agosto 6.37—, per ottobre 6.72—, decem. 6.87, marzo 7.10. staz.o

Londra 3. Java a co. 7.6—. Rappe greggio a scell. 6.1/16 fermo

Stampato su Ediz dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

Ringraziamento

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore per la perdita del loro amatissimo

PEPPINO

ringraziano commosse tutte quelle gentili persone che diedero tante prove d'affetto durante il corso della malattia e che vollero onorare la memoria del caro estinto, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Trieste, li 3 Giugno 1902.

FAMIGLIE
PETEANI e KOSAK

✝

Emilia de Gumer-Engelsburg

nata GAGLIARDO,

cessava di vivere oggi alle ore 2 pomeridiane, dopo ricevuti gli estremi conforti di nostra santa religione, nell'età di 76 anni.

Gli addolorati parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

GRADISCA, 2 Giugno 1902.

✝

FERDINANDO HOLZNER

POSSIDENTE,

dopo breve ma penosa malattia spirò questa mane nel bacio del Signore.

L'addolorata consorte **Rosina**, i figli **Edilio, Elda** e **Silvio** partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno mercoledì 4 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 28 di via dell'Acquedotto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 3 Giugno 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.